Venerdì 28 Gennaio 1927
ERA FASCISTA - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L, N. 24
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 a - Tel. 75

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

FORGARIA

La cessione al Comune
del fabbricato della Scuola di disegno

Or è un anno circa, uno dei vostri redattori fu presente alla solenne inaugurazione del magnifico edificio per la scuola di disegno fatto costruire ex novo, su proprio fondo ed a proprie spese dal nostro concittadino cav. Lorenzo Leonarduzzi in memoria del figlio rag. Mario, tenente degli Arditi, eroico combattente volontario e decorato di medaglia di argento al valore.

Ieri, mercoledì, fu rogato in una sala della villa Leonarduzzi, dal notaio di Spilimbergo dott. Del Bianco, l'atto di concessione da parte del cav. Leonarduzzi, del superbo fabbricato al Comune.

L'atto è stato sottoscritto dal nostro podestà cav. dott. Riccardo Marpillero, essendo presenti (oltre al donatore e ad alcuni suoi parenti) i preposti alla Scuola e autorevoli personalità di Spilimbergo e Pinzano.

E' stata poi visitata la scuola, mentre dal prof. Giustina veniva impartita l'istruzione ai ragazzi dei paesi limitrofi che, a motivo della distanza, vi accedono durante il giorno. Gli alunni di Forgaria, invece, frequentano la scuola alle ore serali.

Era presente, tra gli atri, il podestà di Pinzano cav. Cordopatri, il quale ha espresso il suo compiacimento per l'assiduità dei ragazzi del suo Comune.

Il convenuti si sono quindi adunati a fraterno banchetto alla casa ospitale del donatore.

Prima di ripartire, l'avv. cav. Marin, commissario prefettizio di Spilimbergo, dopo aver ricordato l'eroismo del compagno d'armi Mario Leonarduzzi, si è compiaciuto un'altra volta per il dono del fabbricato ed ha rivolto un augurio di prosperità alla Scuola di Disegno, rilevando la sua importante funzione per il progresso della classe operaia secondo le direttive del Governo Nazionale.

Il nostro podestà cav. Marpillero, rinnovando un ringraziamento per conto del Comune al cav. Leonarduzzi ha espresso la fiducia che, per l'appoggio concorde di tutti i cittadini, la scuola raggiungerà la desiderata floridezza, trasformando i nostri giovani in valenti artieri, potendo essi così farsi onore anche all'estero e accrescere i loro guadagni.

Lo ha seguito il presidente della scuola rag. cav. Jem, il quale si è associato alle parole del podestà ed ha promesso di dare tutta la sua attività per lo sviluppo della benefica istituzione.

Ha risposto a tutti con animo commosso il cav. Leonarduzzi, lieto per l'interessamento dimostrato a favore di un'iniziativa che si intitola dal figlio suo e che si prefigge l'elevazione di questa gioventù.

Si sono uniti ai voti anche il parroco di Forgaria dom Antonio Murero e il cav. Cordopatri, podestà di Pinzano.

S. DANIELE

Assemblea alla «Mutilati»

La Presidenza della locale Sottosezione della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra comunica che domenica 6 febbraio alle ore 10 nella sede dei Combattenti avrà luogo l'annuale assemblea ordinaria per i resoconti Morale e Finanziario e la rinnovazione delle cariche Tutti i mutilati e invalidi iscritti dovranno intervenire.

FAGAGNA

Beneficenza in morte

Per onorare la memoria del venerando signor Giovanni D'Orlandi, la famiglia offre lire 250 all'Asilo Infantile; fam. nob. Famiglia conti Balbo lire 25; De Luca Vittorio 5.

— Alla Cucina Popolare: Fratelli Negro lire 20; signora Maria Burelli D'Orlando 50. Le Istituzioni beneficate ringraziano sentitamente.

TRICESIMO

Per il Podestà di Tricesimo

Riceviamo la seguente che il dott. Asquini ha diretto al Direttorio del Fascio di Tricesimo:

La designazione del mio nome che voi avete voluto fare per l'ufficio di Podestà di Tricesimo mi onora altamente, quantunque il vostro lusinghiero apprezzamento della mia opera superi molto i miei meriti modesti.

Io ritengo però di potere meglio continuare a compiere qualche utile servizio per il nostro paese e per il partito nella mia veste di Segretario Politico senza assumere nuovi uffici, tanto più che l'attuale Sindaco cav. V. Ellero, è la persona che mi sembra più atta a continuare nell'opera amministrativa da lui così sagacemente iniziata.

Con i migliori saluti.

Mario Asquini

LUSEVERA

La graduazione delle frazioni nella sottoscrizione al Prestito

Delle sette frazioni che compongono il nostro Comune, la prima che figura nella sottoscrizione al Prestito del Littorio è (sia rilevato con suo onore) Villanova, la quale ha sottoscritto L. 6.400, poi vengono Cesaris con 2.000; il Capoluogo Lusevera con 1800, la povera e lontana Musi con 1.500. Pradielis 1.400. Micottis con 400 e finalmente Vedronza con 200.

Il merito precipuo l'ha il ricevitore del dazio comunale, sig. Pietro Negro da Villanova.

CRONACA OSOPPANA

La bandiera decorata del Comune durante l'invasione

La morte del compianto ex sindaco cav. Giacomo Di Toma ha richiamato alla memoria alcuni episodi interessanti del periodo doloroso della invasione nemica. Fra l'altro, ricordiamo che l'ex sindaco salvò la bandiera decorata, ricercata dagli austro - tedeschi appena entrati in paese, col portarla addosso sotto le vesti per diverso tempo, dando ad intendere al nemico che era stata trasportata in Italia dai profughi. La medaglia d'oro, poi, per maggiore sicurezza, venne nascosta sotto il focolaio in casa del signor Giuseppe Faleschini. E' nostro vivo desiderio di poter raccogliere tanti interessanti episodi avvenuti durante l'anno dell'invasione straniera. Ai concittadini che li possono rievocare, l'aiutarci.

Un elogio al Municipio per il servizio polizze

Dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Roma, è pervenuto il seguente elogio del Direttore generale al Municipio:

« Come capo dell'Azienda Polizze Combattenti sarei ben felice se tutti i Comuni avessero per i loro amministrati ex Combattenti, l'interessamento che dimostra il Comune di Osoppo».

Resta inteso che tale lusinghiero elogio, va diretto all'applicato del Comune sig. Biasoni Mattia e al segretario sig. Antonio Biasi che con diligenza e attività danno corso a tutte le pratiche del Comune.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. uff. Giacomo Di Toma sono state versate molte offerte all'Asilo Infantile, alla Congregazione di Carità, al Comitato Pro Monumento, all'Opera Balilla e al Patronato Scolastico.

Dopo la serata friulana del 12 corr. al Sociale di Udine

All'«Osovane» è pervenuta la seguente lettera, per la quale ci compiacciamo cordialmente con i bravi attori ed attrici per l'onore che essi recano al nostro paese, ora «nel periodo aureo» dell'arte drammatica:

Spett. Gruppo Filodrammatico de l'«Osovane». — A nome dei nostri Filodrammatici, che ieri sera assistettero in massa alla rappresentazione svoltasi al Teatro Sociale ci permettiamo formularvi le nostre più sincere congratulazioni per la più che lodevole riuscita del bozzetto «In file».

In merito vi saremmo oltremodo grati se vorrete gentilmente rendervi interpreti di tali nostre espressioni, presso l'apprezzato autore, che, dopo l'incontrastato successo, siamo certi vorrà continuare il lavoro intrapreso per la salvaguardia e l'estensione del Teatro Dialettale Friulano.

Vi preghiamo frattanto di voler gradire i nostri più distinti saluti, ed i sensi della nostra considerazione.

p. la Compagnia Filodramm. Udinese, il Direttore: F. DE FACCIO.

L'«Osovane» al Collegio di Rubignacco

Invitati gentilmente dall'on. conte Gino di Caporiacco. Presidente dell'Orfanotrofio di Rubignacco, l'Osovane darà colà una recita a scopo ricreativo degli orfani di guerra e alla presenza, ne siamo sicuri, di una folta di distinte personalità.

CIVIDALE

Il Prefetto comm. Iraci visita in forma privata la città

Oggi, l'illustre Capo della Provincia commendator Agostino Iraci è venuto, in forma privatissima, a Cividale, per visitare il nostro monumentale Duomo e lo storico Tempietto longobardo. Le persone che avvicinarono l'illustre Ospite, molto cortese ed affabile anche di fronte alla indiscrezione... professionale dello scrivente, poterono apprendere che realmente la visita d'oggi, nella forma del tutto privata con cui si compiva, non aveva altro scopo che quello di poter ammirare di persona i due celebri monumenti della nostra città, dei quali aveva avuto occasione di prendere conoscenza da libri e da illustrazioni. E con tanto maggiore compiacimento era venuto, poichè sapeva che i monti e le vallate di questa plaga, ben visibili dalla città nostra, furono tra le più note località rese celebri dalla grande guerra di redenzione. Dopo la visita, può dire che l'importanza dei monumenti di questa antica capitale del Friuli è pari alla fama che ne corre nel mondo dei dotti e degli studiosi.

L'illustre Uomo, alla domanda se verrà in forma ufficiale e quando, rispose molto cortesemente:

— Più presto che mi sarà possibile — E allora, mi propongo di visitare anche le altre istituzioni onde questa antica città si vanta con buon diritto: il Museo, l'Istituto per gli Orfani di guerra... Ne darò comunicazione al vostro egregio Sindaco. Non ho che un desiderio: conoscere minuziosamente luoghi e persone della vasta Provincia affidatami, per poter dare tutta l'opera mia ad assecondarne gli sforzi per un continuo progressivo sviluppo.

Il comm. Iraci è ripartito per Udine, sempre in forma privatissima, subito dopo la visita al Tempietto.

Istruzione sciatori valligiani

L'Associazione Naz. Alpini, Sezione di Cividale comunica: Domenica 30 corr. le lezioni di schi per gli iscritti alla squadra Sciatori Valligiani si svolgeranno nei pressi di Luico. La partenza da Piazza del Duomo con automezzo è fissata per le ore 7 antimeridiane.

Il presidente della «Ginnica»

Si è radunato il nuovo Consiglio dell'Unione Ginnica Sportiva, eletto domenica scorsa; e procedette alla nomina del Presidente, eleggendo all'unanimità il sig. dott. Valentino, Bruni.

PORDENONE

Corso di motoaratura

Il quinto corso di motoaratura, indetto dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha inizio il giorno lunedì 31 corrente alle ore 11 alla sede della Cattedra.

Le lezioni verranno tenute ogni giorno feriale, matina e pomeriggio, durante tutto il mese di febbraio.

GEMONA

Il successo di Gimpel

28. — Un entusiastico successo ha ottenuto iersera al nostro Sociale Bronislaw Gimpel, il sedicenne violinista polacco che ha fatto strabiliare i pubblici di più nazioni con la sua arte sublime.

La sua esecuzione impeccabile è stata un continuo susseguirsi di virtuosità meravigliose. E il fratello maestro Carol gli fu degno compagno e sagace interprete al pianoforte. Applausi entusiastici sottolinearono ogni pezzo, tanto che Bronislaw Gimpel si sentì spinto ad eseguire fuori programma il «Tamburren chinois» di Kreisler. Dopo il concerto il presidente del Teatro Sociale, cav. Stroili, offrì al sommo artista un signorile rinfresco, cui parteciparono numerosi soci e pesnalità gemonesi.

PALMANOVA

Scherzo di cattivo genere!

Una lettera della « Mano Nera » al possidente sig. Ettore Marini di anni 54, perveniva l'altro giorno una lettera firmata la « Mano Nera » con cui gli veniva ingiunto pena la morte di depositare in piazza, ai piedi di una statua, la somma... di lire 25, coprendo la busta col denaro di terriccio e ponendovi sopra un sasso.

Il sig. Marini si affrettò a portare la lettera ai carabinieri, i quali lo consigliarono a depositare il denaro mentre disponevano per un attivo servizio di sorveglianza durato notte e giorno.

Ma i firmatari della lettera non comparvero, e dato anche l'esiguo importo richiesto è da ritenersi si fosse trattato d'uno scherzo di pessimo gusto.

BASILIANO

Si uccide con una moschettata per difficoltà economiche

Ieri mattina, si uccideva con un colpo di moschetto certo Attilio Dominici fu Raimondo d'anni 39.

Alle 10 antimeridiane, la moglie udì un vallp12345SHRDLUCMFWYP udì un colpo secco d'arma da fuoco. Salì al primo piano nella stanza da letto e con raccapriccio si trovò di fronte al cadavere del marito. Il disgraziato si era ucciso sparandosi un colpo di moschetto al mento. L'arma giaceva sul pavimento macchiato di sangue.

Le cause del suicidio si devono ricercare in dissesti economici.

Il Dominici aveva intenzione di acquistare una casa, e aveva già dato la caparra di lire 1000. Gli sono però mancati i denari, e accorato per aver perduto anche le lire 1000 si uccise.

Il disgraziato lascia sette figli.

Cronaca della Carnia

SOCCHIEVE

Festa Pro dote della Scuola

Domenica scorsa, nel locale scolastico di Mediis ha avuto luogo l'annuale festa « Pro dote della Scuola », con il seguente programma: Mamma non vuole (monologo) — il Segretario (commedia in due atti) — In carcere (monologo) — Il liron di Sior Bortul (commedia friulana in due atti) — Balilla (monologo) — I due caratteri opposti (farsa).

Abbiamo rilevato che la riuscita della festicciola ha superato ogni aspettativa, e ciò lo dimostra la numerosa folla accorsa da tutti i paesi vicini ad applaudire i giovani e bravi artisti.

Fra gli intervenuti notammo: il sig. Podestà del Comune e signora, il Podestà di Ampezzo notaio cav. D'Arca, il cav. don Zanier parroco di Ampezzo, il dott. Giusto Bearzi di Mediis, il dott. Cefis, gl'insegnanti Candotti Fausto, Salerno, signora Tognazzi, signorine Zoccatelli. Cefis, Landolfi e Trepin, sig. Paglia, Fiorentino di Socchieve, Guzzetti di Cavallaria, sig. Arcangelo Pizzitola Segretario della A. P. M. F., le signorine insegnanti degli Asili Infantili di Mediis e Socchieve, e tanti e tanti altri.

La Direttrice Didattica, non potendo intervenire alla festa aveva inviato la sua adesione.

Lo spettacolo fu accolto dal numeroso pubblico e seguito durante l'intero svolgimento con vivo entusiasmo, lasciando in tutti ottima impressione. Un plauso va dato a tutti i piccoli artisti ed un vivo ringraziamento ed una parola di lode agli insegnanti che ci hanno procurato una bella serata di sano e desiderato divertimento.

L'assemblea del Patronato scolas.

(23). Nella sala Municipale in Mediis è stata oggi riunita l'Assemblea Generale dei Soci del Patronato Scolastico, per l'approvazione del conto finanziario 1926 presentato dal Consiglio d'Amministrazione composto dai signori Piccotti Giovanni Podestà Presidente, Cortiula Dante rapp. il Comune segretario contabile, Gonano Florida Maria direttrice D. del Circolo di Ampezzo, maestra Squecco Plozzer Anna, maestro Paglia Vincenzo.

Il Presidente aprì la seduta facendo la seguente relazione:

« Per la prima volta che in questo Comune si riunisce l'assemblea generale dei Soci del Patronato Scolastico sorto in Ente il 1926 con regolare statuto.

Particolare elogio rivolgo ai signori Insegnanti per l'opera attiva da essi svolta, e per l'impulso dato all'osservanza dell'obbligo scolastico e, per la buona prova data nel disimpegnare degli incarichi loro affidati per la distribuzione del materiale scolastico ed esazione delle singole quote.

Speciale elogio al Segretario Dante Cortiula per la sua attività e l'opera prestata per far sorgere questa nobile istituzione.

Il Patronato del nostro Comune ha bisogno inoltre della collaborazione dei numerosi soci i quali oltre al piccolo contributo da loro chiesto, hanno il dovere di portare a conoscenza dei genitori degli alunni i grandi vantaggi della scuola; perchè nella scuola s'innesta ai giovani i più nobili sentimenti.

Già lo sapete che da un popolo si possono risolvere le cose in bene e in male e questo bene e male dipendono dal modo in cui possono essere preparati nella scuola e da lì devono uscire i soldati della Patria. Non importa avere armi perfette quando coloro che saranno chiamati a farne uso non avessero nel cuore quei sentimenti che solo nella scuola si possono stillare ».

Dopo di ciò illustra all'Assemblea dettagliatamente, l'opera ed i fini raggiunti in questo primo anno dell'Ente.

Letta l'ampia e specificata relazione dal Consiglio d'Amministrazione e revisori dei conti e dopo un'animata discussione il Conto Consuntivo 1926 risulta approvato nelle risultanze dell'avanzo in cassa al 31 dicembre di L. 3941.80. Fra le tante voci, si segnala quella di fornitura di quaderni, testi ecc. ed indumenti agli alunni poveri che ammonta in L. 1854.

Venne pure letta la relazione dal Consiglio d'Amministrazione al bilancio di previsione 1927 ed anche questo approvato, con preventivata spesa da erogarsi a favore degli alunni poveri in L. 2050.

RIGOLATO

Una esplosione che ferisce due donne

Giorni orsono a Givigliana in casa di certa Gortan Libera di anni 30 si trovavano alcune amiche rinchiuse in una stanza riscaldata da una stufa, intente a chiacchierare. Ad un tratto un forte scoppio mandava in frantumi la stufa e la Gortan Libera con un altra donna venivano ferite al viso e alle mani dai frantumi dei calcinacci per fortuna leggermente.

Passato il primo stupore di spavento si è potuto accertare che la causa dello scoppio era dovuta a un legno raccolto in trincea il quale conteneva dell'esplosivo.

AMARO

Tombola pro Monumento ai Caduti

Il Comitato rende noto che l'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli, in relazione all'istanza dell'ente promotore, ha concesso che l'estrazione della Tombola pro Monumento ai Caduti che doveva avvenire il 26 del decorso mese, avvenga improrogabilmente il 14 febbraio p. v. Nessuna variazione, meno la data, è stata apportata alle norme inserite nel retro delle cartelle.

Gl'incaricati per la vendita delle cartelle sono pregati di rimettere entro il giorno 13 febbraio p. v. gl'importi già riscossi e le cartelle invendute.

TOLMEZZO

Tradotti a Tolmezzo

In seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore di Tolmezzo sono stati qui tradotti certi Rognoni Giuseppe fu Luigi di anni 27, Portella Carlo di Vittorio di anni 22 e Bevilacqua Luigi fu Pietro di anni 38 tutti di Udine imputati di associazione a delinquere nei famosi furti consumati a Comeglians il 1 gennaio corr.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Un processo per omicidio colposo

Gennaro Enrico di Angelo di anni 25 di Portogruaro residente a Venezia studente d'ingegneria è imputato di omicidio colposo per avere il 19 settembre 1926 in territorio di Osoppo nel guidare un automobile investito il bambino Fornasiere Enzo cagionando la di lui morte.

L'imputato è difeso dall'avv. Bertacioli. La parte lesa si era costituita P. C. con l'avv. Biavaschi.

Nel suo interrogatorio il Gennaro dice che si recava ad Arta e guidava lui l'automobile. Verso i rivoli di Osoppo vi è un rettifilo fiancheggiato da alberi che non impediscono la visuale. A circa 150 metri vide dei bambini; uno di essi attraversò la strada ed egli rallentò. Un'altro bambino stava in piedi sull'orlo della roggia. Quando rallentò vide che i ragazzi stavano fermi ed allora proseguì. Fu allora che uno attraversò la strada. Cercò di sterzare quanto più era possibile ma non riuscì ad evitare l'investimento. Il fatto fu istantaneo tanto che non ricorda di avere visto il bambino davanti ma di avere solo percepito l'urto e cercato di evitarlo sterzando violentemente a destra. Si recò quindi a Gemona ad avvertire i Carabinieri e non ritornò più sul luogo dell'incidente.

La Parte Civile sig. Fornasiero Alberto padre del povero Enzo — dice che in quel giorno non era in casa — vi stava suo fratello. La sua casa è poco discosta dalla linea della strada. Il suo figlioletto di anni 7, stava sul rivale della roggia e vedendo arrivare l'automobile — gli raccontò il fratello — avvertì il bambino di non muoversi. Egli stette fermo voltandosi solo con la faccia a guardare ma sopraggiunse sulla sinistra l'automobile e lo investì.

Dice che le traccie di frenamento sulla ghiaia furono fatte dopo l'investimento e che il sig. Gennaro mandò da lui il Capo Stazione per offrirgli 5 mila lire di indennizzo ma egli non era a casa. Segue quindi Fornasiero Angelo zio del ragazzo il quale dice che in quel giorno aveva in consegna suo nipote insieme ad altri bambini. Era ritornato da Udine e tutti i ragazzi gli andarono incontro. Conferma quanto gli aveva raccontato al fratello.

Seguono le deposizioni di alcuni ragazzi i quali confermano che essi stavano fermi e che l'automobile investì il piccolo Enzo.

Il P. M. chiede l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. Il Tribunale, dopo una poderosa difesa dell'avv. Bertacioli che chiede l'assoluzione del suo difeso per inesistenza di reato, condanna il Gennaro a mesi 3 di detenzione e lire 250 di multa con la non iscrizione nel Casellario.

Per furto

Della Pietra Nicolò fu Luigi di anni 44 di Comeglians, deve rispondere di diversi furti qualificati. L'imputato è contumace ed il Tribunale lo condanna a mesi 15 e giorni 15 di reclusione e danni verso le parti lese.

Per offese al Capo del Governo

Gussetti G. Batta di Ilario di anni 47 da Rigolato è imputato di offese al Capo del Governo nazionale. L'imputato nega l'imputazione dice che il 12 aprile u. s. nell'osteria Zanier di Rigolato stava insieme con altri — non ha mai appartenuto al fascio ma dice che è un simpatizzante. Nell'osteria non si parlò di politica. Uscì dall'Albergo con alcuni fascisti ed un suo cugino gli disse di rispettare il fascio. Rispose che non poteva rispettarlo perchè era costituito di una massa di opportunisti e suo cugino allora gli saltò addosso.

I testi confermarono le offese. Non essendo comparsi due testi il P. M. chiede il rinvio del processo entro quindici giorni. La difesa si oppone. Il Tribunale accoglie la proposta del P. M. ed ordina la citazione dei due testi rinviando il dibattimento al 15 febbraio p. v.

TARVISIO

Un telegramma del Prefetto

Al sig. Podestà di Tarvisio, ten. colonn. cav. Tuzzi è pervenuto dall'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia il seguente telegramma di ringraziamento:

« *Ringrazio V. S. et cotesta cittadinanza cortesi accoglienze compiacendomi vivamente brillante successo manifestazione sportiva.* — f.to Prefetto IRACI ».

Oggetti ritrovati

Dal dott. G. Della Savia, veterinario comunale di Udine, è stata ritrovata una spilla che venne depositata al locale Municipio.

Il proprietario potrà rivolgersi al sig. Podestà per ritirarla.

Dalla Provincia di Gorizia

Il comm. Oriolo si commiata dal Presid. dell'Istit. Fondiario

Gorizia, 27 gennaio

Il comm. avv. Giovanni Oriolo, commissario prefettizio della Provincia di Udine, ha diretto all'on. avv. comm. Francesco Marani, presidente dell'Istituto di Credito fondiario di Gorizia, la seguente lettera di commiato:

« Onorevole signor Presidente, Sono oltremodo grato ai componenti il Curatorio di codesto benemerito Istituto per il pensiero cortese a me rivolto nella seduta del 12 corrente. Dopo circa un anno di collaborazione fattiva e di perfetta rispondenza di idee e di sentimenti con ciascuno dei valorosi amministratori dell'Istituto, vedo con sincero compiacimento l'avvento al mio posto del cav. avv. Pascoli, in rappresentanza della nuova Provincia, nella quale ebbi fede forse anche più degli stessi cittadini della Santa Gorizia. A Lei, onorevole presidente, al cav. Pascoli, agli amici del Curatorio e della Direzione io porgo quindi il saluto grato e deferente del commiato. All'Istituto, l'augurio che possa con sempre maggiore floridezza essere l'artefice primo dei nuovi destini della Provincia, sentinella gloriosa d'Italia sugli intangibili confini orientali ».

Il collega Sofronio Pocarini assolto dall'accusa di diffamazione

Il Tribunale penale di Gorizia, il 19 giugno ultimo scorso, condannava il collega Sofronio Pocarini, direttore de « La Voce » di Gorizia, a dieci mesi di detenzione (oltre al pagamento delle spese processuali ed alla rifusione delle spese alla Parte Civile), per diffamazione; e ciò, su querela dell'avv. Mario Verzegnassi, un commissario governativo della Camera di Commercio ed industria di Gorizia il quale si era ritenuto offeso da un articolo pubblicato ne « La Voce di Gorizia » nell'ottobre 1925.

La causa fu portata alla Corte di appello di Trieste, presieduta dal cav. uff. Brogiani. Il dott. Mario Verzegnassi vi continuò l'azione di Parte Civile con l'avv. Leonardo Vinci di Gorizia. Il collega Pocarini era assistito al dibattimento dall'avv. Umberto Turola di Trieste il quale svolse una serie di argomentazioni di diritto, tendenti ad escludere la malafede del suo patrocinato ed in subordine affermando l'ipotesi giuridica trattarsi di semplici ingiurie.

La P. C. e il P. M. cav. Tasso sostennero energicamente l'accusa domandando la conferma della condanna.

La Corte, dopo lunga deliberazione, accolse la tesi subordinata del difensore avv. Turola, assolvendo il Pocarini dal reato di diffamazione e tenendolo colpevole di semplici, ingiurie, lo condannò a 1000 lire di multa.

S. E. Lupi a Gorizia

Domenica, alle 11, S. E. Dario Lupi terrà nelle sale del Gabinetto di Lettura, auspice l'Università Popolare Fascista, la sua conferenza sul cantore della passione e della imperitura gloria di Santa Gorizia, «Vittorio Locchi».

L'oratore illustre sarà presentato dal collega Vittorio Graziani.

All'on. Lupi, Gorizia prepara affettuose accoglienze.

I benemeriti del Prestito del Littorio

Sono state distribuite le medaglie e diplomi di benemerenza assegnate dal Ministero delle Finanze per le sottoscrizioni al Prestito del Littorio.

Vennero premiati con medaglia d'oro: Camera di Commercio; Cassa Circondariale di Malattia; Istituto di Credito Fondiario; Confraternita Montanistica di Idria; Miniere di Idria e Aziende municipalizzate.

Medaglia d'argento: signora Emilia Weinbechner, Associazione Cooperativa di Credito, Cotonificio Triestino Brunner.

Medaglie di bronzo: Ditta Antonio Orzan; signora Maria Curellich in Kurner; Istituto per il promovimento delle industrie; Banca di Lubiana; Ditta Bozzini e Gionchetti; Scuola Commerciale ed il sig. Italo Francisc di Cormons.

Il congresso dei cooperatori salesiani

In una sala del Convitto Salesiano S. Luigi in via Ponte Isonzo, si sono radunati a Congresso i decurioni dei cooperatori salesiani del Friuli. Presiedeva S. E. mons. Sedej arcivescovo di Gorizia, ed erano presenti un centinaio di sacerdoti e monsignori delle Provincie di Udine e di Gorizia.

Il Congresso aveva lo scopo di rifiorire e intensificare tutte le opere di propaganda in favore dell'azione Salesiana, che, com'è noto, oltre che l'educazione della gioventù si prefigge lo scopo di conquistare al cristianesimo e alla civiltà le regioni più retrograde del mondo pagano; ed è riuscito un vero plebescito di gratitudine e di plauso alla Società di Don Bosco, festeggiante quest'anno il giubileo d'oro delle Missioni Salesiane.

A chiusura del Congresso, nel pomeriggio, alle ore 17, il prof. don Antonio Fasulo, salesiano, ha tenuto la preannunciata conferenza dal titolo «Una magnifica opera di Fede e di Carità»; illustrata da oltre 200 proiezioni luminose; e non è a dire ch'ebbe rinnovato qui il successo incontrato nella vostra città.

Il conferenziere ha parlato a lungo sulla grandiosa e benemerita opera svolta all'estero, in ogni parte del mondo dai «figli di don Bosco», i quali, incuranti dei disagi e dei gravi pericoli, stanno ora compiendo la loro encomiabile missione di fede e di patriottismo nelle sconsolate regioni della Cina, della Patagonia, ecc. e ottenendo i risultati più lusinghieri che si possono sperare, come risultò evidente dalle interessanti proiezioni.

Un pubblico eletto affollava la vasta sala del teatrino del Convitto S. Luigi, fra cui le autorità e personalità più cospicue.

CRONACA CITTADINA

Dopo il Ricevimento del Duce ai Combattenti friulani

TELEGRAMMI DELL'ON. RUSSO al Prefetto e all'on. Zimolo

Abbiamo narrato ieri le cordialissime accoglienze che il Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. on. Mussolini, ha fatto alla rappresentanza della Federazione Combattenti friulani, recatasi a Roma per presentare a S. E. l'omaggio dell'artistico tripode in ferro battuto (lavoro magnifico della officina Calligaris). Da Roma, l'on. Luigi Russo, presidente della Federazione Friulana ex Combattenti ed a capo della rappresentanza dei nostri Combattenti, indirizzava al signor Prefetto di Udine il seguente nobilissimo telegramma:

«Rappresentanti combattenti friulani vibranti entusiasmo per visita Duce nella fede e nella legge fascista sintetizzano loro grande amore alla Patria, e salutano romanamente in Voi il combattente il fascista il prefetto che tutto offre alla grandezza della Patria. — LUIGI RUSSO».

***

L'Ufficio stampa della Federazione Friulana Fascista ci comunica il seguente telegramma che l'on. Luigi Russo ha inviato da Roma all'on. Michelangelo Zimolo, Segretario Federale del Partito Nazionale fascista friulano, in data 26 corr. subito dopo il ricevimento dei combattenti friulani da parte di S. E. l'on. Mussolini:

«A te combattente e fascista in questa giornata per noi memorabile invio anche a nome della rappresentanza combattentistica friulana un saluto fraterno in cui vibra entusiasmo indicibile che il Duce con la Sua alta parola ha trasfuso nell'animo nostra. — LUIGI RUSSO».

I combattenti friulani all'on. Turati

Un telegramma da Roma informa:

«I Combattenti friulani, dopo essere stati ieri ricevuti dal Duce, hanno voluto rendere omaggio al segretario generale del Partito. L'on. Russo, a nome della Commissione, ha riaffermato all'on. Turati la incondizionata devozione e fedeltà fascista del Combattentismo friulano. L'on. Turati ha ringraziato, dicendosi sicuro della provata fedeltà dei vecchi trinceristi friulani. La riunione si è sciolta al grido di: viva il Duce!».

Il segretario dei sindacati ai lavoratori friulani

Il Segretario Generale dei Sindacati, Alberto Consarino, nel comunicare attraverso una circolare a stampa le disposizioni della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ai Sindacati dipendenti della Provincia, le fa precedere dal seguente vibrante saluto ai lavoratori ed agli artigiani del Friuli:

«Nel continuare in qualità di Segretario Generale l'opera che abbiamo iniziata come Commissario Straordinario dei Sindacati di questa nobile Provincia, nulla dobbiamo mutare, nè togliere, nè aggiungere al programma delineato dalle superiori gearchie sindacali e del Partito. Continuerò però a svolgere con le nostre povere forze e con quelle che più ricche riusciremo a raccogliere, attorno a noi, un programma di educazione e formazione sociale.

Sociale, abbiamo detto e ripetiamo, perchè i buoni intenditori sanno ciò che la parola comporta e ciò che esclude, mentre non stiamo a perdere tempo con gli intenditori a rovescio, per spiegare loro che «sociale» non vuol dire «socialista» e che il sole che noi promettiamo ai lavoratori, non è il sole dell'avvenire, ma è come dice il Maestro «Il nume antichissimo di nostra gente» è il sole del passato, del presente e del futuro, che rappresenta con le glorie e le aspirazioni di tutti, la continuità delle tradizioni, l'unità della Stirpe, il perenne riconoscimento di un popolo meraviglioso che rinasce come il sole sempre uno e diverso.

Continuando perciò la nostra fatica salutiamo fraternamente i lavoratori col grido consueto della nostra passione e della nostra certezza: Viva il Sindacalismo».

La partenza del Colonn. Juretigh

Abbiamo dato a suo tempo notizia del trasferimento del ten. col. cav. Djalma Juretigh, comandante l'Aeroporto «F. Bonazzi», in seguito alla diversa dislocazione di detto campo.

Egli parte oggi, destinato ad assumere un superiore comando; parte lasciando nella nostra città grandi amicizie e molti estimatori.

Il ten. colonn. Juretigh, friulano di origine e adottato(?) anni or sono con una signorina di distinta famiglia goriziana, si stacca non senza rimpianto dalla nostra e sua terra che tanti episodi belli(?) gli ricorda.

Valoroso ufficiale, più volte decorato e proveniente dallo Stato Maggiore della Regia Aeronautica, certo lo attende una brillante carriera.

Ma noi, sicuri di interpretare i sentimenti della cittadinanza, ci auguriamo di poterlo avere fra noi, a capo di quell'Aeroporto ch'egli aveva avvicinato al cuore di Udine con le indimenticabili «Giornate Aviatorie» del settembre scorso. E con questo augurio gli porgiamo il nostro cordiale commiato.

***

Ieri alcuni rappresentanti della locale Sezione dell'Aero Club d'Italia si portarono all'Aeroporto «F. Bonazzi» di Campoformido per accomiatarsi dal ten. colonn. Juretigh a nome dei soci tutti.

Il valoroso ufficiale superiore si intrattenne cordialmente con i visitatori, pregandoli di rendersi interpreti presso la cittadinanza dei sentimenti di riconoscenza, suoi e degli ufficiali mantenuti(?), per la larga e gentile ospitalità avuta.

Il Cav. Amati lascia Udine

Abbiamo annunciato la promozione ed il trasferimento a Fiume, del cav. uff. dott. Amati capo gabinetto del Prefetto comm. Iraci. L'egregio funzionario che tante simpatie gode a Udine, ha lasciato ieri la città ed è partito per la sua nuova importante residenza.

A salutarlo alla stazione erano convenuti autorità, e funzionari.

Abbiamo veduto il Regio Prefetto comm. Iraci, il commissario per l'amministrazione Provinciale cav. uff. Oriolo, il Questore comm. Budini, il cav. dott. Marconcini, il cav. Bonassisi della Milizia ferroviaria, e altri ancora.

E' stata una affettuosa dimostrazione di simpatia verso il partente, alla quale noi pure ci associamo rinnovando al cav. uff. Amati i più vivi auguri.

***

Da ieri, il cav. dott. Marconcini ha assunto la carica di capo gabinetto del R. Prefetto, mentre a segretario particolare dell'illustre capo della Provincia è stato chiamato il cav. rag. Michele Collo.

LICENZE PER IL COMMERCIO — TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE AL MUNICIPIO

La Camera di Commercio comunica:

Come è noto, in un recente telegramma del Ministero delle Finanze il termine per il deposito della cauzione, a sensi dell'art. 9 del R. D. M. 31 dicembre 1926, è stato prorogato dal 31 gennaio al 31 marzo 1927.

Per conseguenza è prorogato a tutto marzo anche il termine per la presentazione ai Comuni delle domande per ottenere la licenza di esercizio.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del prof. Bianchini

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il sac. prof. Giacomo Bianchini membro del Comitato linguistico Internazionale Esperantista di Parigi, terrà una conferenza sul tema: «Necessità e importanza della lingua internazionale».

L'ingresso è libero.

LA CONFERENZA DI S. E. LUPI

Come annunciamo, domani nel pomeriggio, giungerà a Udine S. E. l'on. Dario Lupi. Egli parlerà nella serata all'Università Popolare sul tema «Bagliori ed ombre di una civiltà millenaria» (Impressioni di Egitto); e la conferenza sarà corredata da numerose proiezioni luminose.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico a L. 5 per i soci dell'Università Popolare e a L. 8 per i non soci.

Il prezzo delle farine

La Commissione Provinciale annonaria nella seduta del 13 gennaio ha fissato il prezzo massimo della farina da panificazione in lire 230 al quintale, franco molino o stazione di partenza, tela compresa.

La R. Prefettura avverte che i prodotti della macinazione del frumento per uso della pastificazione debbono essere riservati esclusivamente alle fabbriche di paste alimentari, e non possono quindi essere venduti al pubblico.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di G. B. Doretti: Laura Tomaselli 10. — di Sante Giovanni D'Aronco: cugini Grassi e Talotti in sostituzione di fiori L. 100.

SCUOLA INFANZIA. — In morte di G. B. Doretti: Messi Comunali di Udine 10. — di Sante Giovanni D'Aronco: Del Negro Mario Girolamo in sostituzione di fiori 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: Del Negro Mario Girolamo in sostituzione di fiori 50. — di G. B. Doretti: Feruglio avv. Angelo 10.

ORFANE DI VIA TIVIS. — In morte di Davide Giavoni: Feruglio avv. Angelo. — di Sante Giovanni D'Aronco: Enrico Menazzi 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di G. B. Doretti: avv. cav. G. B. della Rovere 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Sante Giovanni D'Aronco: I cugini Grassi e Talotti in sostituzione di fiori 100.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambin Gesù. — In morte di G. B. Doretti: Famiglie Brisighelli offrono L. 10, Gruppo Industriale Grafici 50. — In morte della sig. Emma Tonini Sabot: signorine sorelle Brisighelli 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Luigia Canciani ved. Ferigo: Ida Pasquetti Fabris L. 10; di Gio Batta Doretti: la stessa 10, Antonio Cotterli 20.

Alle Madri e Vedove di Guerra. Alla locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti ha offerto L. 150 la Ditta Paolo Morassutti quale contributo per il fondo di assistenza. La Istituzione beneficata vivamente ringrazia.

Congregazione di Carità — in morte di Emma Sabot Tonini: Fontanini Giuseppe L. 5, Sturolo Enrico 5, Pravisani Sergio 5, Clocchiatti Pietro 5, A. Basevi e figlio 10, Zagato avv. cav. Gino 10, Rocco Giuseppe 5, Teresa e Michele Gervasoni 15, Ronzoni Aleardo 5, Giuseppe Gori 10; di Luigia Canciani ved. Ferigo: Fontanini Luigi 5, Fabris Giuseppe 5, Valle Guglielmo 10; di Pittoritto Caterina: Benedetti Alfonso 5; di Vittorino Cargnelli: A. Basevi e figlio 10, avv. Zagato cav. Gino 10; di Luigi Chiaruttini: D'Este Giuseppe 10; di Luigi Grassi: Cavalieri notaio Alfredo 20; di Mario Costantini: Maria e Gustavo Raiser 5, Brandolini Antonio 5.

Guglielmo Oberdan e una Famiglia di Patrioti friulani

27 gennaio 1927.

Caro Sig. Direttore,

Leggo sulla «Patria» di oggi qualche estratto d'un volume «ancor da pubblicarsi» sulla vita di «Guglielmo Oberdan», autore «Marco Drusovich», triestino.

Senonchè questi estratti sono già pubblici da alcuni mesi, e fanno parte di un bel volume di «Angelo Scocchi»: «Guglielmo Oberdan tra Maestri, Amici e Compagni a Trieste e a Vienna», Casa Editrice Alpes, Trieste. Ho visto il volume in vendita anche nelle librerie udinesi.

Io non mi spiego l'indovinello dell'annuncio della «Patria». Marco Drusovich e Angelo Scocchi sono la stessa persona? E il «di prossima pubblicazione» per un libro già edito da qualche tempo?

Ma non importa la spiegazione.

Importa che sia stata rilevata la influenza decisiva che ebbe sull'animo di Guglielmo Oberdan la conoscenza e l'intimità della famiglia udinese Delfino, la quale, dal lato della moglie, signora Alta, era stata legata agli Andreuzzi, ai Barnaba, ecc. e conservava viva, a Trieste, quella fiamma di mazzinianismo che aveva ultimamente divampato sui monti del Friuli, nel 1864.

Che l'influenza della famiglia Delfino sul giovinetto Oberdan sia stata decisa, forse la più decisa ch'egli abbia avuto e subito nella sua breve vita, è dimostrato da un piccolo episodio riportato dallo stesso Scocchi.

Nel 1873, cioè a 15 anni, Guglielmo Oberdan, non ancora uscito spiritualmente dall'angusto ed oscuro ambiente domestico, in cui il «tono» politico era dato dal padrino Ferencich, dal Bondmo, dal Rescig, era un piccolo «austriacante» (pag. 38).

Alla morte di Alessandro Manzoni un suo compagno portò a scuola una corona d'alloro avvolta in gramaglia per rendere omaggio al grande scrittore estinto, e quest'atto, come esaltazione d'ogni genio d'Italia, veniva ad assumere carattere dimostrativo nazionale e quindi ostile all'impero. L'adolescente Oberdan espresse su ciò dissenso da quella manifestazione, e la disputa finì con un pugilato.

Il curioso è poi questo: il compagno che aveva recato la corona era certo Bianchi, da Verona, dalmata, che diventò poi presidente della retrivissima società Austriaca. Guglielmo Oberdan — suo destino — per contro a fare del suo cosciente sacrificio il segnacolo più alto e luminoso e fecondo dell'italianità di Trieste.

Un anno dopo, nel 1874, Oberdan conobbe e frequentò i Delfino, stringendosi ad essi d'una intimità davvero commovente; qui la luce si fece nella sua anima.

Questi altri particolari, che dobbiamo al libro di Angelo Scocchi, vanno rilevati da noi friulani, perchè interessano profondamente la nostra coscienza storica e politica; e speriamo che interessino e rafforzino anche quella dei nostri figli.

g.

***

Non conosciamo il volume dello Scocchi. Col mezzo di un amico, abbiamo ricevuto le bozze di stampa del Capitolo terzo, dal quale abbiamo largamente riassunto le notizie pubblicate ieri — e il cui interesse per noi friulani, è riconosciuto dallo stesso «g.» che ci ha scritto quanto sopra.... E' almeno per oggi, non possiamo fornire altre spiegazioni.

TASSA DI SCAMBIO SUI MOBILI

La Camera di Commercio avverte che con Decreto Ministeriale 10 gennaio 1927 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del giorno 25, è stata modificata la tabella dei mobili classificati di lusso, soggetti alla tassa di scambio del due per cento.

Il Decreto va in vigore il 1 febbraio.

Gli interessati possono chiedere alla Camera di Commercio copia del decreto e delle istruzioni ministeriali.

ASSEMBLEA DEI CACCIATORI

Domenica 30 gennaio alle ore 10 è convocata l'assemblea della Società Cacciatori Friulani per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale assemblea precedente; 2. Relazione Morale 1926; 3. Relazione Finanziaria 1926 e preventivo 1927; 4. Elezione del Consiglio per l'anno 1927; 5. Comunicazioni.

UNA GITA DELL'ALPINA

La Società Alpina Friulana ha indetto la seguente gita per domenica 30 gennaio: ore 8.35 partenza col treno di Cividale; ore 9 partenza a piedi per Castel Monte o altra prossima località; ore 19.40 ritorno ad Udine.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(27 gennaio 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Aldo Contil disegnatore Alfiera Rosario sarta — Giuseppe Zamparo meccan. Lidia Mestroni commessa — Amt. Zuiani sagantino Maria Quendolo casal.

Morti: Natalina Zilli di Luigi mesi 7 — Aless. Lavaroni fu Giav. a. 56 velluraio — Libera Carlotto Battistutta di Gius. a. 35 casal.

Per il rilascio delle carte di identità

Le disposizioni del Commissario Prefettizio

In applicazione del Decr. Ministeriale 10 novembre 1926 sul rilascio della carta d'identità il nostro Commissario Prefettizio comm. Caveri ha disposto:

Col 1. febbraio p. v. in via Rialto, nel locale del Palazzo degli Uffici (già occupati dalla Agenzia Gaudio), sarà aperto uno speciale ufficio per l'accettazione delle domande e per il rilascio della *Carta d'identità, non prima di cinque giorni dalla presentazione della domanda stessa.*

L'Ufficio resterà aperto: nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; e nei giorni festivi dalle 9 alle 12. Il richiedente la «carta d'identità» dovrà: 1) Presentare all'atto della richiesta tre sue recenti fotografie, prese senza cappello, del formato 4 e mezzo per 5.

2) Compilare la domanda sul modello speciale che gli verrà consegnato dall'Ufficio.

3) Pagare una lira per diritti comunali;

4) Firmare la tessera d'identità ed i cartellini che dovranno rimanere negli Uffici competenti. Gli inscritti regolarmente nell'anagrafe dei poveri saranno esonerati dal pagamento della tassa presentando la tessera vistata dalla Congregazione di Carità per il 1927.

La carta d'identità ha la durata di tre anni; in caso di smarrimento il titolare, anche se inscritto nell'elenco dei poveri, dovrà versare due lire di tassa per averne un duplicato.

L'Ufficio rilascierà la carta d'identità soltanto alle persone regolarmente inscritte nei registri di popolazione del Comune.

Le disposizioni relative alla carta d'i-

Le disposizioni relative alla carta d'identità vanno in vigore entro il giorno 9 maggio p. v.

La medaglia d'oro alla Camera di Commercio di Udine

Il Governo Nazionale ha conferito la medaglia d'oro alla Camera di Commercio e Industria di Udine per la sua sottoscrizione di lire 572.000 al Prestito del Littorio.

Motivi di stagione

Curiosità storiche intorno al ballo

La danza religiosa nella Cattedrale di Siviglia

Siamo in carnovale e si balla; non è quindi fuor di... tempo ricordare che la danza — oggi profanissima — può essere, anzi lo fu già, essenzialmente religiosa. Per dimostrare ciò, non è necessario riportarsi agli antichi culti pagani, nè alla liturgia del popolo eletto. Si può benissimo fare di piè pari un salto di venti secoli e portarsi nella Cattedrale di Siviglia per riscontrare ancora vivo l'uso delle danze religiose, uso autorizzato colà da tanto di Decreti pontifici.

Ecco quello che ne scrive al riguardo il «Bollettino Ceciliano», organo della Pontificia Associazione Italiana di S. Cecilia, nel numero del passato maggio:

«I visitatori di Siviglia, nella grande festa del «Corpus Domini», conoscono bene la strana danza che si svolge in quella gloriosa Cattedrale. Tale danza ha luogo anche il Giovedì Santo e nella festa dell'Immacolata Concezione, con questa differenza: il vestito dei ragazzi coristi è rosso e bianco nel Giovedì Santo e nella solennità del «Corpus Domini»; mentre è azzurro e bianco nella festa della Vergine.

E' bene anche far rilevare che tale danza religiosa non avviene come comunemente si crede, dinanzi all'Altar Maggiore, ma in un altare appositamente costruito ed elegantemente adorno di luci e di fiori, eretto vicino alla porta d'uscita di sinistra della grande cattedrale. Le sue origini, alquanto, incerte e oscure, datano dalla celebrazione della Festa del «Corpus Domini» nell'anno 1264.

Sembra infatti che detta danza religiosa formasse parte della Processione del Corpus Domini sin dalla fine del XIII secolo e che essa avesse luogo a Siviglia (donde il nome di Sivigliana) immediatamente dopo la promulgazione di tale festa fatta da Papa Urbano IV. I sei ragazzi (Los Seises) protagonisti di tale danza religiosa furono riconosciuti da papa Eugenio IV. come membri del Capitolo di Siviglia nell'anno 1438. Il loro numero fu poi portato a otto.

Avendo un arcivescovo di Toledo, nei primi anni del XV. secolo, ordinata la cessazione di tale cerimonia, il Capitolo di Siviglia se ne appellò a Sua Santità, dinanzi al quale i giovanetti riprodussero la danza e i canti che l'accompagnavano e il Papa, compiaciuto di tale suggestiva e corretta cerimonia, decretò che in esso non vi era nulla di irriverente. Prescrisse però che tale cerimonia dovesse rimanere circoscritta a Siviglia e dovesse cessare quando i vestiti dei giovani coristi fossero logori o sciupati.

Il Capitolo di Siviglia ebbe quindi gran cura affinchè tali costumi durassero sempre, e all'uopo quando qualche parte era sciupata o logora veniva immediatamente rinnovata, sì da rimanere essi portabili all'infinito. Tali costumi, che datano dal periodo di Filippo III. consistono in calzoncini corti e giacche che si appendono alla spalla con fodere di seta rossa e ricchi ricami, cappelli bianchi piumati e stivalini con fibbie scintillanti.

Gli otto giovanetti coristi, con otto altri giovanetti aiutanti, danzano provvisti di nacchere al suono lento e dolce dell'organo, avanzando lentamente — con mosse agili, ma graziose e corrette a un tempo — dal centro della Cattedrale all'altare decorato. Quì rimangono circa un quarto d'ora cantando un inno religioso e accompagnandolo dal suono delle nacchere (come nelle Carole dei vecchi tempi) e da movimenti ritmici di ballo: sono disposti in due file, uno rimpetto all'altro, mentre i sacerdoti in semicerchio stanno inginocchiati a pregare.

Tale cerimonia, per quanto possa a noi apparire strana, è dignitosa e religiosa, senza la minima ombra di leggerezza e di poco decoro».

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La foglia di fico - di A. Fraccaroli

Il letterato che già conosceva in Fraccaroli mi s'è rivelato iersera anche nelle sue commedie: letterato, intendiamoci, riguardo allo stile e al modo di dar l'intelaiatura e la concezione generale.

Oh Dio, che scopra delle meraviglie di arte nelle sue pose, non certo, no, il Fraccaroli; e anche riguardo alla profondità dei concetti è meglio lasciarlo stare. D'accordo?

Il merito è maggiore quindi, nel varare le sue commedie, senza tanta pirandelliana filosofia o senza tanta weberiana rappresentazione..., vi pare?

Eh sì, perchè entusiasmato non ha certo la commedia di iersera: ma ha riportato il suo successo, come lo riporta un libro che si rispetta ma che non offre dei tesori di finezza. Ho detto che vi si ritrova il letterato, ed è verissimo: arte di saper raccontare con grazia e birichineria; malizia da buontempone nel lanciare qualche piccola verità cui poi non si insiste, ma si passa oltre, come non detta; discrezione in ogni affermazione, per quanto audace, (e ce ne son parecchie di scabrosità!), discrezione la quale rende subito simpatico l'autore al pubblico, perchè costringe il pubblico stesso a completare nel proprio intimo il non detto, ma il lasciato supporre dall'artista.

Esame reale della vita vissuta, talora con soverchia prevenzione però, le commedie del Fraccaroli: e su questa vita sorvola necessariamente un non so che di ironico che tutto abbatte, poichè la vita stessa non è stata osservata con le lenti del presbite, ma è stata rivelata dal bisturì sezionatore.

Tornando alla «Foglia di fico» di iersera (molto bel titolo ma poco arrosto), in essa purtroppo si son notate alquante banalità, cose ormai ammuffite e tramontate: ma non s'è accorto il Fraccaroli che non dice nulla la frase: «Io passeggio perchè... passeggio!», che l'altro concetto dell'utilità del matrimonio perchè così ci sono... le mogli almeno, sono ormai idee dell'epoca delle gonne lunghe?

E' stata varata la commedia sì, ma si vede che il varo non ha lasciato che una gran massa di spuma entro cui la piccola navicella è sparita. Spuma infatti, meglio anzi *chiffon* è tutta la commedia che proprio non dice nulla: il nesso? Ma dove si può trovare?

La solita storia di una piccola ragazza curiosa che s'invita nella casa di un seduttore impenitente, cinico e sarcastico: trova in essa sì due amanti del dongiovanni, ma vi trova poi anche la felicità, poichè riesce ad attanagliare con la sua grazia ingenua e birichina il cuore ormai avvizzito dell'amato. E questo tenue nocciolo in un apparato festoso di matrimoni e di ricevimenti principeschi....!

Insomma il Fraccaroli ha potuto far vivere una incolore Luciana e un Roberto filosofo non riuscito, solo perchè ha avuto la fortuna di trovare una graziosissima *Paternò* e un severo e impassibile *Lotti*, dei quali è superfluo tessere gli elogi. Per la cronaca, applausi a ogni atto, fiacchezza negli elementi secondari, scenari e vestiari che lasciano a desiderare....

Nella «Gaja scienza» di stassera certo troveremo qualcosa di meglio.

E. Fabbrovich

Crisi del Teatro d'opera Stagione 1927

Ausilio di comuni ed altri enti

Il Prefetto della Provincia comm. Iraci ha diramato ai Podestà, Sindaci e Commissari Regi e Prefettizi la seguente:

La Corporazione Nazionale del Teatro ha testè segnalato a S. E. il Capo del Governo la grave crisi di disoccupazione che ha colpito la classe degli artisti lirici, facendo presente che nella imminente stagione di carnevale 1927 si apriranno per rappresentazioni d'opera soltanto diciotto teatri in confronto dei cinquanta circa, che agirono negli ultimi anni.

S. E. il Primo Ministro, allo scopo di alleviare tale penoso stato di cose, desidera che dai Podestà, ed eventualmente dalle Autorità ed Enti, si vada incontro ai desiderata degli artisti suddetti, dando il più efficace incoraggiamento, alle iniziative concernenti le rappresentazioni stesse e favorendo, poi, nel miglior modo, la loro sollecita attuazione.

IL GRANDE EVENTO

sta maturandosi — tutti lo sanno — per la sera del 12 febbraio p. v.: Veglionissimo della Stampa. Un avvertimento: i palchi — alcuni sono già prenotati fin d'ora — saranno posti in vendita la settimana prossima. Chi ha tempo non aspetti tempo!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 759.70 — pressione al mare: 771.31 — temperatura: 0.2 — umidità (0-100): 89 — vento: S.-E. debole — nebulosità: 0 — tempo bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 7.1 — minima 1.2.

Letteratura popolare

II.o Tra fate e nani

Tra le fate conosciamo la profumata Melandra, custode di enormi ricchezze sotterrate in un burrone: a lei si sentivano attratti tutti, come un amante; e per solo vederla quanti avrebbero gettato la loro mortal vita! La tradizione la rappresenta troneggiante seduta su di una cassaforte, della quale ella tiene fra i denti trasparenti le due chiavi, rosse di fuoco: è la febbre del denaro che infiamma. Quanti sarebbero felici e come diverrebbero ricchi, se qualche libro magico (Baldanera, Mathieu de la Drôme, o simili) potesse loro indicare il mezzo di toccare le preziose chiavi senza bruciarsi le dita e senza essere inceneriti dallo sguardo della donna! (Novella Melusa quindi, con qualche variazioncella). Talora Melandra stessa cede la custodia ad un suo amico, un drago enorme che vomita fuoco e fiamme, mostro invincibile. E' lo studio che fa raggiungere il benessere, aggiunge il popolo: e il libro infatti sconbussola le menti degli abitatori fantastici, il libro fa l'effetto che il crocifisso fa sui demoni infernali. (Vi ricordate nel Baldus di Merlin Cocai la ridanciana scena dei diavoli fuggenti alla vista della Croce agitata?).

Degli abitanti non molto fa eran penetrati in una caverna enorme attraverso gallerie tenebrose, rotte ogni tratto da improvvisi avvallamenti: procedevano per mano, cercando di leggere un libro che uno di essi reggeva aperto. Si videro d'improvviso comparire dinanzi un gatto nero che fece loro delle moine, miagolò e sparì: un serpente venne poi, li avvolse nelle sue spire, sfiorò loro i visi con la bifida coda e sparì. Gli uomini impauriti procedevano: a un tratto videro apparire al fondo d'un burroncello solcato da limpide acque trasparenti, una cassa enorme dorata, che tempestata di diamanti a poco a poco s'elevava dal basso, troneggiando superba: i suoi fianchi già erano presso loro, quando sur un cavallo bianco (Pegaso redivivo?) si mostrò un uomo decapitato, il cui aspetto era terribile, mettendo orrore e ribrezzo. Il sangue che gli colava dalle recise membra annebbiò l'etere e gli uomini fuggirono veloci, non potendo sostenere la vista.

Amica conosciutissima nostra è pure Margot (non confondibili con quelle del Tabarins che furono....), rappresentata a seconda dei paesi o quale fata o quale strega. Regalò un dì una chiave a un misero sarto che stentava la poverissima vita, avvertendolo che avrebbe potuto aprire le tre porte che custodivano il tesoro, di cui poteva disporre, come l'animo gli dettava.

L'uomo penetrò nel sotterraneo che adduceva a una tortuosa galleria e vide tre monticelli di diverse specie di monete: sopra il primo mucchio, di luigi d'oro, era sdraiato un montone bianco, sopra il secondo di pietre d'argento un montone cenerco, sopra il terzo di monete di bronzo stava coricato un montone nero. Il montone bianco gli permise di attingere alla sua fonte; s'era partito l'uomo come un mulo, allorchè si ricordò che avrebbe potuto riempire anche una bisaccia che seco recava. Allegeritosi dell'oro raccolto per poter esser più veloce di ritorno, col sacco, d'improvviso ogni cosa scomparve e non trovò nulla!

La morale? A ognuno è ben visibile.

In Abruzzo — e cito per ultimo quest'usanza nella mia rapida rassegna tra le credenze sul cielo e sulla terra — le fate custodiscono in una grotta il tesoro: e vi si può penetrare solo durante la messa di mezzanotte. A Natale, nel momento dell'elevazione, quando le campane ne dan no l'annuncio. Sovrana del luogo, sur un mucchio sfavillante d'argento, di oro e di pietre preziose, brillanti al punto di far mutare la notte in dì, giace una fata biancovestita che permette l'adito al momento stabilito. L'uomo allora può oltrepassare la soglia, e prendere quant'oro desidera: ma deve spicciarsi, perchè all'ultimo rintocco dell'elevazione la porta si richiude e sparisce insieme a ogni cosa: fate, tesori, mortali, vengono avvolti in una nube di sogno e trasportati nei regni beati dell'al di là. Colui che tentasse l'anno dopo o più tardi di penetrare — essendovi già stato con buon esito una prima volta — cadrebbe fulminato sotto lo sguardo della dea che veglia all'osservanza della legge indiutabile. E su queste leggi, abitudini eterne, il popolo non transige.

Chè lui si conquista, lottando, col sudore e col dolore, il diritto almeno a sognare, a fantasticare!

dott. E. Fabbrovich.

Orientamenti politici

Per abbattere definitivamente il nazionalismo slavo al confine

Il pubblicista Alberto Ballaben ci invia il seguente articolo:

« Più volte mi sono occupato sulla stampa giuliana del problema degli allogeni in relazione alla politica italianizzatrice a confine giulio.

« Non starò qui a fare delle considerazioni sulle esigue minoranze straniere in Italia, calate al di qua delle Alpi nei tempi passati, perchè la situazione è generalmente conosciuta. Dirò soltanto che l'anno scorso illustrai su un giornale la questione magistrale, additando all'opinione pubblica la strana esistenza d'un sodalizio slavo irredentista che perseguiva uno scopo nettamente antifascista, antistatale ed antiitaliano. Il mio modesto articolo ebbe l'onore di essere riportato e riassunto in diversi giornali della regione e di Roma. Quella associazione ormai è stata soppressa, per interessamento di autorità ed enti gelosi d'una sana propaganda italica.

Ma ormai, secondo me, si presenta un nuovo problema.

Il popolo slavo è quieto e laborioso, e pochi, si possono contarli sulle dita, demagoghi e fanatici nazionalisti allogeni, annebbiati da una concezione politica errata, per la quale il confine non è.... stabile, quasi non bastassero il poderoso baluardo naturale delle Alpi e l'enorme sacrificio sopportato dal nostro Paese in guerra, si mostrano inquieti, e cercano di aizzare in un modo o nell'altro gli allogeni, che non domandano che di essere fedeli cittadini della Patria italiana.

Il Fascismo ha acquistato molti disciplinati gregari fra la gente allogena, che viene illuminata sulla realtà delle cose con un criterio fecondo e suggestivo: la fascista eloquenza dei fatti ed il contatto quotidiano che serve a chiarificare la loro posizione di cittadini uguali ai concittadini di nazionalità italiana.

La scuola ed il servizio militare compiono una funzione spirituale assimilativa di primo ordine. »,

Ma agli occhi degli italiani si presenta un altro problema educativo: quello della stampa:

Il Piccolo di Trieste esaminava nei passati giorni la politica verso gli allogeni, e assennatamente osservava come le cinque provincie del confine orientale: Fiume, Pola, Trieste, Gorizia e Udine debbano seguire una politica che abbia comunità d'intenti e di opere, perchè lo Stato è unitario, al fine di perseguire evolutivamente la meta: l'italianizzazione totalitaria dei concittadini slavi, nell'interesse di questi ed in quello della collettività. Le nuove generazioni vengono educate italianamente. La generalità corregge l'opinione sull'Italia, avvicinandosi alle istituzioni politiche, culturali, tecniche della Nazione.

Molti però, per lo più anziani, leggono i giornali slavi, che sono nazionalisti accesi. Leggerebbero volentieri un altro giornale slavo, ma non esistendo, acquistano gli organi puntiti editi nella regione Giulia.

I quali quotidiani non fanno certo opera italianizzatrice.

Gli allogeni, sudditi fedeli dell'Italia, sentono la necessità di un organo slavo che sia ispirato a direttive conciliatrici ed agli interessi reali del Paese.

L'esistenza di un giornale simile avrebbe un carattere transitorio, in quanto i giovani allogeni come abbiamo detto, vengono educati all'amore della Patria ed alla conoscenza perfetta della lingua italiana.

Un giornale slavo così creato è un'arma formidabile di penetrazione verso la massa e verso quei ceti che si mantengono ostili od indifferenti.

Il seme è gettato.

Ma anche se la proposta non venisse raccolta da nessuno, io sono istessamente soddisfatto, perchè è dovere dei cittadini di esporre le questioni, specialmente quando esse, come per la stampa trattata, rivestono carattere di interesse nazionale, perchè portano un contributo più o meno utile all'opera unitaria e concreta della politica al confine.

Alberto Ballaben.

Mostra francescana in Assisi

Il Comitato internazionale Religioso e Civile per le onoranze a S. Francesco d'Assisi nel VII centenario della sua morte, per degnamente coronare l'opera di celebrazione svolta nel corso di due anni commemorativi, ha promosso nella città di Assisi una grande Mostra Internazionale, che possa raccogliere e concludere l'omaggio eterno dell'arte al Santo ed alla terra meravigliosa che Gli dette i natali.

Detta esposizione, oltre le opere moderne di pittura escoltura, raccoglierà una mostra dei prodotti delle Industrie Artistiche della Regione Umbra, e sarà completata dalla esposizione del Tesoro della Basilica di Assisi.

La mostra comprenderà tre gruppi distinti:

1) opere originali moderne di pittura e scultura, oltre che stampe e disegni; 2) Prodotti dell'industrie artistiche della regione Umbra; 3) Tesoro della Basilica di S. Francesco d'Assisi. a) Per il primo gruppo, le opere dovranno rispondere al seguente programma: *Per il paesaggio* sono ammesse le opere che ritraggano Assisi ed i luoghi francescani in special modo e l'Umbria in generale; *Per la figura* è ammessa ogni opera che ritragga tipi, usanze, cerimonie, ecc. caratteristiche dell'Umbria in generale, o oggetti d'ispirazione francescana in particolare; *Le opere di scoltura* dovranno seguire le norme sopraesposte per i dipinti di figura. b) Per il secondo gruppo sono ammessi tutti i prodotti delle seguenti industrie artistiche della Regione: arte del Libro, della Ceramica, del Ferro, della Pietra, del Legno, del Ricamo e del Telaio, della Fotografia (per l'arte della Fotografia sono ammessi espositori senza limite di regione, purchè le opere presentate rispondano alle norme sopraesposte. E così pure l'Arte del Libro). c) Terzo gruppo: L'intera raccolta d'opere d'arte antica, conosciuta e distinta col titolo di Tesoro della Basilica d'Assisi, esposta a cura dei P.P. Conventuali della Basilica di S. Francesco d'Assisi.

Per richiesta del Regolamento, delle schede di adesione, informazioni, ecc. rivolgersi alla Segreteria della Mostra, avente sede in Assisi, la quale rivolge particolari invito agli espositori della Sala Francescana della Prima Biennale Friulana d'Arte.

GRAVE CADUTA DI UN BIMBO

Il piccolo Pietro Marchiol d'anni 3 da Laipacco, correndo nel cortile della propria abitazione, inciampò in un ciottolo e cadde in malo modo a terra.

Accompagnato dai famigliari al nostro Ospedale, il sanitario dott. Ronzoni riscontrò al disgraziato piccino la frattura del femore sinistro, lesione guaribile in 40 giorni circa.

La Milizia

(*Collabor. volontaria alla* Patria del Friuli)

« Giuro di eseguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione Fascista ».

Ecco l'ultimo giuramento prestato dalle Camicie Nere d'Italia, in ricorrenza del Quarto Annuale della Marcia su Roma. In esso è detta la completa dedizione al Fascismo della sana e forte gioventù italiana inquadrata nelle ferree Legioni Volontarie, tutta la fede e l'amore che le balde Camicie Nere hanno pel Duce.

I Volontari della Milizia, che giorno per giorno rende sempre più potente e solido il suo inquadramento morale e materiale, le Camicie Nere che con entusiasmo risposero all'appello di Benito Mussolini per la costituzione di questa forza potente che è la guardia armata della Rivoluzione, da quattro anni sono sottoposti ad una disciplina che fa capo al codice penale militare, da quattro anni, a prezzo di qualsiasi sacrificio, rispondono agli ordini di adunate per esercitazioni, manovre, servizi di ordine pubblico, distinguendosi per lo zelo e l'entusiasmo che mettono nel disimpegnare gl'incarichi ad essi affidati. Con modestia infinita e con fede grandissima negli immancabili destini della Patria redenta dal Fascismo rigeneratore di forze e di coscienze, le Camicie Nere d'Italia, l'aristocrazia del Fascismo, come il Duce si è degnato chiamarle, obbediscono senza discutere agli ordini delle supreme gerarchie.

Esse sono degne della più alta ammirazione. Nelle loro schiere è l'arditismo della guerra, è lo spirito di ribellione dei Legionari di Ronchi, è l'abnegazione e la generosità dello squadrismo, quanto di meglio la guerra e la rivoluzione produssero. Abituati alla libertà delle azioni individuali e rivoluzionarie, alla gioia dei rischi e delle vittorie, le Camicie Nere han saputo imporsi la disciplina consigliata dalla fede, voluta dal Duce. Pronte a tutto osare, servono ammirevolmente la Patria oggi, come la servirono negli anni delle rinunzie. E ne sono fiere ed orgogliose.

Ma non tutti i fascisti han sentito il dovere di accorrere a far parte delle belle Legioni. Sono di ieri gli ordini impartiti da S. E. l'on. Turati ai Segretari Federali di controllare che tutti gl'inscritti al Partito lo siano anche alla Milizia.

Non tutti hanno obbedito. Ve ne sono ancora, e molti, di fascisti che temporeggiano, che tentano di esimersi da questo dovere sacrosanto. Bisogna finirla! Com'è obbligatoria l'inscrizione al Partito di ogni milite, dev'essere obbligatoria l'inscrizione alla Milizia di ogni Fascista. I renitenti devono essere radiati senza misericordia, poichè nessun affidamento serio si può fare sulle loro qualità fasciste, perchè essi non risponderebbero certamente a quell'appello che il Fascismo dovesse lanciare domani per la sua salvezza. Sono i refrattari della disciplina e dei piccoli sacrifici che i facenti parte della Milizia sono chiamati a fare di tanto in tanto, sarebbero gli assenti dell'ora suprema.

E dire che la maggior parte dei fascisti che oggi è fuori della Milizia, è composta di coloro che sono destinati ad essere i ritardatari di tutte le ore: sono gl'inscritti del 1925-1926, le comparse delle situazioni chiarite. Per non essere troppo da meno dagli altri, essi che han sentita tardi la fede, dovrebbero esser primi a dimostrare buona volontà!

E' vero che la Milizia non sente la mancanza di questi gregari, ma è pur vero che il Partito nulla perderebbe della sua efficienza ed importanza perdendoli.

Bisogna evitare di far due pesi e due misure, se non altro per veder soddisfatte le vecchie Camicie Nere che, se di nulla si lamentano, giustamente possono desiderare di sapere armato di moschetto ogni inscritto al Partito. E questo è desiderio più che lodevole. Un fascista non può essere perfetto se non ha, con la coscienza tranquilla di essere un ottimo cittadino, fiducia nell'avvenire ed un moschetto.

L'Italia è oggi pervasa dalle necessità del suo divenire: infaticabilmente lavora per affrettare la realizzazione del suo sogno di grandezza. Chi vigila armato perchè la sua attività non sia turbata è la Milizia. Che i Fascisti sentano l'orgoglio di farne parte, di essere lo scudo infrangibile di questa meravigliosa terra di Martiri, di Eroi e di Genii, che sa creare da sola, contro tutti e contro tutto, la sua immancabile Potenza.

Leonardo Vannata

Matrimonio in extremis

Una commovente cerimonia si è compiuta ieri nell'Ospedale: il matrimonio in extremis fra il barbiere Antonio Pistrin di Rivignano d'anni 34 degente nell'Ospedale e Tranquilla Mattiussi d'anni 29 di Carlino ma residente a Rivignano. Ufficiale di Stato Civile, il Commissario Prefettizio del Comune, comm. Caveri; testimoni all'atto, due impiegati del Comune. Scopo della cermonia, la legittimazione di un figlioletto — Ezzelino — nato a Palazzolo dello Stella il 13 agosto del 1922. Così il piccolo innocente avrà il diritto di portare il nome del padre. Possa anche — noi lo auguriamo — goderne per lunghi anni il vigile affetto! Possa l'ammalato grave di oggi riacquistare la salute e guidare la famiglia, riconosciuta anche legalmente, per la via della rettitudine e del lavoro, con l'esempio e con il memore affetto di sposo e di padre.

L'INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE

Ieri nel pomeriggio, il bracciante Leonardo Sbrovazzo di anni 67 da Santo da Plaino, trovandosi nel magazzino legnami di Romanelli e Somma, in seguito ad una accidentale caduta di una tavola riportò escoriazioni multiple al naso ed alla guancia ed una ferita lacera all'occhio sinistro con distacco parziale del padiglione auricolare.

All'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Nella magistratura

Il Bollettino giudiziario reca un largo movimento nella magistratura. Tra i funzionari della cancelleria si sono avuti i seguenti mutamenti: Zega cancelliere del tribunale di Treviso, tramutato al Tribunale di Udine, Torino, cancelliere alla Pretura di Tarvisio tramutato alla Pretura di Cervignano, Lipari cancelliere della Pretura di Udine, tramutato alla Pretura di Pordenone.

ATTENTI AL CAMINO!

Ieri sera verso le ore 20, fu richiesto telefonicamente l'intervento dei Vigili del Fuoco, in casa del dott. Carlo Renzoni in via Mercerie, a causa l'essersi il camino un po'.... troppo riscaldato.

L'intervento della pompa e dell'acqua scongiurato ogni pericolo.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 91.20 — Londra 112.40 — New York 23.12 — Zurigo 444.50 — Belgio 63.75.

Nel mondo degli affari

UN ALTRO FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Germano Quargnolo di Antonio, esercente officina di riparazione e vendita autovetture automobili in via Manlago N. 4.

Il fallimento è stato dichiarato ad istanza dello stesso fallito il quale giustifica il dissesto in cui si trova con le spese troppo forti e le perdite subite nella lavorazione. Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo lire seimila, passivo L. 18309 e 50 centesimi.

Il Tribunale ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra curatore provvisorio il dott. Carlo Rossi, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 marzo, la chiusura del processo di verifica al 31 stesso.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO DEI FALLITI

Il Tribunale di Tolmezzo con sentenza di ieri ha ordinato che il nome di Edoardo Foramitti, commerciante ed assuntore di lavori a Moggio Udinese, venga cancellato dall'albo dei falliti e che resti revocata la sentenza del 26 luglio scorso dichiarativa del suo fallimento.

RECESSO DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. D'Este di Comeglians, il sig. Giovanni Astari di Giovanni, dichiarò di recedere puramente e semplicemente dalla Società di fatto corrente in Tolmezzo sotto la denominazione Fratelli Astari, composta dal predetto e dai fratelli Francesco e Giuseppe.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo venne fissato al giorno 1 aprile 1925 la data di cessazione dei pagamenti del fallito Ugo Zanello di Gemona, e al 1 maggio 1925 la data di cessazione dei pagamenti da parte del fallito Giovanni Querini di Venzone.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Udine fu omologato il concordato concluso da Milan Enrico da S. Giorgio di Nogaro con i suoi creditori sulla base del 100 per cento ai creditori privilegiati e 15 per cento ai chirografi nel termine di 20 giorni dopo passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia di Pravan Giacomo da S. Giorgio di Nogaro.

SPORT

Campionato friulano liberi II. Categoria

COMUNICATO

Visto il responso dell'arbitro si respinge il reclamo dello Zoia del 9 corr. e si omologa la partita Zoia-Audace A 1 a 1.

Si accetta il reclamo del S. Osvaldo, avendosi constatato l'irregolarità del campo di gioco, e si annulla la gara Zoia-S. Osvaldo B, che sarà ripetuta domenica sul campo di Remanzacco.

Si annulla la partita S. Osvaldo-Norge B, avendo il Comitato, dal reclamo del Norge, constatato che il S. Osvaldo si presentò in campo mancante di tre fotografie; ed essendo stato già avvertito di mettersi al corrente. Le infligge una multa di L. 10 da versarsi entro il 29 gennaio corrente.

Si sospende l'omologazione della gara Zoia-Audace A.

La gara Zugliano-Aurora, sospesa dall'arbitro per forza maggiore, si ripeterà domenica 30 sul campo di quest'ultima.

Viene accettato il ricorso del giocatore Francescutti.

Domenica si svolgeranno le seguenti partite: a Zugliano: Zugliano-Aurora ore 14.30 — campo Norge: Norge-Audace ore 13 — a Remanzacco: S. Osvaldo-Zoia ore 14. Tutti gli arbitri delle rispettive partite sono da destinarsi.

Il Presidente
Antonio Comini

In un incontro di boxe a Londra
Scott batte Bertazzolo

LONDRA, 27. — In un incontro di boxe fissato in 20 riprese fra il campione inglese dei pesi massimi Phil Scott e l'italiano Bertazzolo; lo inglese ha vinto al settimo round per squalifica dell'avversario in seguito a colpo basso.

Ecco i particolari dell'incontro: Lo Scott ha segnato rapidamente più punti di Bertazzolo nei primi rounds. Al quarto round, Bertazzolo ha dato un colpo di sinistro nello stomaco a Scott il quale è caduto in ginocchio ma si è alzato dopo tre secondi. Al sesto round lo Scott ha dato numerosi sinistri al viso di Bertazzolo senza che questi rispondesse. Al 7.o round Bertazzolo si è lanciato sullo Scott e gli ha dato un colpo basso ed è stato perciò subito squalificato dagli arbitri.

ULTIMA ORA

Il quarto anniversario della fondazione della Milizia

ROMA, 28. — Col titolo «Il quarto anniversario della fondazione della milizia» il foglio d'ordini del P. N. F. reca:

Il primo febbraio ricorre il 4.o anniversario della fondazione della Milizia volontaria fascista voluta dal genio creativo del Duce. L'alba del quinto anno sorge per essa sotto i migliori auspici apprezzata dal paese che le si è affezionato per le sue prove quotidiane di sacrificio e di disinteresse, affiatata con l'esercito grigioverde al quale è unita dai vincoli indissolubili che stringono i camerati della grande guerra assieme combattuta, e col quale si è recentemente cimentata alle grandi manovre militari. Perfezionata militarmente e politicamente la milizia fascista può con legittimo orgoglio e con gioia affrontare il nuovo anno di lavoro. I camerati del partito che la considerano la guardia armata del regime fascista, che la alimentano del materiale umano, che della sua spiccata inalterabile qualità fascista sono custodi gelosi, salutano nel fausto anniversario tutte le camicie nere d'Italia, da quelle che vigilano le frontiere a quelle che solcano il deserto.

Diplomazia fascista

ROMA, 28. — L'odierno foglio d'ordine del P. N. F. col titolo «Diplomazia fascista» pubblica: «I camerati on. Orazio Petrazzi, on. Carlo Barduzzi, dott. Attilio Tamaro, colonnello Guido Romanelli sono stati nominati da S. E. il Capo del Governo e ministro degli affari esteri, consoli generali d'Italia rispettivamente a Gerusalemme, a Marsiglia, ed Hamburgo, a Barcellona. Il Regime sceglie così nei ranghi del partito gli uomini cui è affidato l'incarico di rappresentare all'estero la nazione. In effetti il fascismo, fecondo di pensiero e di opere in questi ultimi anni di realizzazione rivoluzionaria e di ferrea disciplina ha preparato gli Uomini che il Duce voleva. Il partito è potente, sicura riserva di energia e la nuova classe dirigente che esso esprime sarà la salda realtà di domani. Il Duce, senza diminuire il valore dell'antica diplomazia italiana la rinsangua, inserendo in questa uomini della rivoluzione che per propria esperienza nei problemi internazionali e per la conoscenza acquistata nei paesi di destinazione danno affidamento sicuro di rappresentare l'Italia fascista adeguatamente all'odierno suo sviluppo politico economico e civile. Il Duce ai nostri camerati fedeli non ha assegnato i massimi gradi volutamente, ne posti d'onore di ricompensa, debbono questi essere considerati, ma di maggior dovere e sacrificio.

Il consulente del Partito

ROMA, 27. — Il foglio d'ordini del P. N. F. annuncia che il direttorio nazionale nella seduta del 25 corr. ha riconfermato consulente legale del partito e nominato ispettore amministrativo l'avv. Alessandro Segreti. A revisori dei conti per i bilanci del 1925-26 ha nominati l'on. Ferruccio Latini e l'on. Dino Alfieri, l'avv. Arnaldo Tarantini.

La nomina dei nuovi direttori federali
La convocazione a Roma

ROMA, 28. — Sotto il titolo «I nuovi direttori federali» l'odierno «Foglio d'ordine» del P. N. F. pubblica:

A norma dello statuto i segretari provinciali nominati col Foglio d'Ordini N. 17, hanno proposto al segretario generale del partito i nomi di sette collaboratori per ciascuna provincia che devono costituire le nuove federazioni provinciali.

Il direttorio del partito ha esaminato molto attentamente le proposte vagliando i nomi ed informazioni e ridiscutendo per ciascuna federazione del le modifiche che sono in corso di attuazione. Nel pubblicare il primo elenco — secondo l'ordine di trasmissione — ricordiamo che dopo la convalida, i nuovi direttori dovranno essere insediati con una cerimonia alla quale parteciperanno tutte le autorità ed i fascisti del fascio del capoluogo.

Dopo l'insediamento il segretario federale procederà alla nomina dei segretari e dei direttori dei vari fasci della provincia, secondo le norme e lo spirito dello statuto. Tutti i nuovi direttori secondo l'ordine che verrà emanato, saranno convocati a Roma nel mese di marzo e ricevuti dal Capo del Governo e Duce del Fascismo.

I direttori provinciali saranno presentati in camicia nera senza giacca, con le decorazioni militari e civili. Ogni segretario provinciale recherà in duplice copia, uno specchio delle varie forze organizzate e dell'attività svolta nel campo colturale ed assistenziale. Per il giorno 13 febbraio sono convocati a Milano i direttori federali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Liguria, della Venezia Giulia e Tridentina. Per il giorno 20 sono convocati a Roma i direttori provinciali della Toscana, Emilia, Umbria, Lazio, Marche e Sardegna, per il giorno 27 sono convocati a Napoli i direttori della Campania, della Basilicata, degli Abruzzi, delle Puglie e della Calabria. Per il giorno 6 marzo sono convocati a Palermo i direttori della Sicilia. In tali riunioni il segretario federale del partito illustrerà i compiti del partito soprattutto nei riguardi dei problemi più importanti: sindacale, amministrativo, di stampa e della educazione e preparazione dei giovani.

Plebiscito di popolo
Tre miliardi sottoscritti al prestito

ROMA, 28. — Sotto il titolo «Plebiscito del popolo» l'odierno foglio d'ordine del P. N. F. pubblica: «Per quanto non si conoscano ancora ufficialmente i risultati definitivi del prestito del Littorio si può affermare che la cifra si aggira intorno ai Tre Miliardi comprendendo le cauzioni commerciali. Questo risultato è altamente significativo ed ha veramente superate le previsioni. Ma il prestito del littorio ha specialmente nei suoi risultati, il grande particolare valore, per il contributo dato dalle vaste masse del popolo operaio, impiegati, piccoli proprietari e commercianti. Il Prestito è stato veramente il plebiscito della nazione.

Il Governo per lo scultore Gemito
S. E. Fedele reca a Napoli il primo concorso

NAPOLI, 27. — Stasera proveniente da Roma è arrivato il ministro della Pubblica Istruzione S. E. Fedele. Il Ministro è giunto a Napoli in seguito ad incarico ricevuto da S. E. Mussolini per consegnare personalmente allo scultore Vincenzo Gemito metà della somma che con generosa iniziativa il Capo del Governo ha voluto assegnare all'illustre artista napoletano.

La costituzione dell'Unione Ufficiali in congedo

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. Legge 9-12-1926 n. 2352. — Art. 1. E' costituita la unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia per provvedere con efficace concorso agli scopi che lo stato intende perseguire nel campo della preparazione spirituale e tecnica degli ufficiali in congedo delle forze armate. L'ente sarà disciplinato con apposito statuto e sarà firmato dal Capo del Governo primo ministro e segretario di stato per la guerra per la marina e per l'aeronautica e dal ministro segretario di stato per le finanze.

Art. 2. — L'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia ha personalità giuridica propria. Essa è sottoposta alla vigilanza del ministero della guerra che la esercita d'intesa coi ministri della marina dell'aeronautica.

Art. 3. — Alle spese di funzionamento dell'unione si provvederà: a) a partire dall'esercizio finanziario 1927-28 con il contributo dei ministeri della guerra, della marina dell'aeronautica e delle finanze della M. V. S. N. e della croce rossa italiana nella misura che sarà determinata dagli stanziamenti dei rispettivi bilanci. — b) con il reddito di eventuali donazioni nonchè colle elargizioni e con i proventi o contributi ammessi dallo statuto. Per l'esercizio finanziario 1926-27 è autorizzata la somma di lire 400.000 da iscriversi nel capitolo 57 dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio suddetto verso contemporanea diminuzione di lire 200.000 rispettivamente allo stanziamento di ciascuno dei capitoli 24 e 28 dello stato di previsione medesimo.

L'on. Bianchi in un paese minacciato dalle frane

COSENZA, 28. — Stamane S. E. Michele Bianchi sottosegretario per i lavori pubblici malgrado la neve alta rendesse disagevole il valico del monte Potame, accompagnato dal prefetto comm. Guerresi, e da altre autorità si è recato a Laghitello, minacciato d'una frana constatando la instabilità di alcune case ed assicurando la popolazione dell'interessamento del governo. S. E. Bianchi è stato fatto segno ad una fervida ed entusiastica manifestazione di simpatia.

S. M. la Regina Elena a Torino

TORINO, 28. — Ricevuti alla stazione da S. A. R. il Principe di Piemonte sono giunti S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. i principi Filippo e Mafalda di Assia, la principessa Giovanna e la principessa Maria.

La sottoscrizione rateale concessa per le cauzioni

ROMA, 27. — Con decreto del ministro delle finanze in data 20 gennaio 1927 la facoltà del pagamento rateale concessa dall'art. 8 del decreto ministeriale 15 novembre 1926 ai sottoscrittori del nuovo prestito nazionale 5 per cento di un capitale nominale superiore a lire 1000, è estesa ai soli fini degli effetti della cauzione prevista dall'art. 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174. Anche ai sottoscrittori di un capitale nominale non inferiore a lire 500. Le commissioni comunali di cui all'art. 3 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, hanno facoltà di accettare temporaneamente a corredo della domanda di licenza prescritta dall'art. 1 del R. D. L. medesimo anche certificati di sottoscrizione rateale direttamente effettuata dal datore della cauzione fino a che questi non abbia costituito presso la sezione di R. Tesoreria la cauzione coi certificati interamente liberati.

Per il primo congresso nazionale dell'automobile e del motociclo

MILANO, 28. — Nel pomeriggio a la Camera di Commercio si è tenuta una riunione preparatoria per il primo congresso nazionale dell'Automobile e del motociclo. Sono convenuti i rappresentanti dell'Unione fabbricanti automobili dell'Associazione ciclo e motociclo, delle industrie interessate. E' stato stabilito che il congresso verrà tenuto a Milano nei giorni 25 a 26 aprile.

I reati nel 1925
Una curiosa statistica

ROMA, 27. — Secondo i dati raccolti dal Ministero della Giustizia, i reati denunciati nel 1925 ammontavano a 1.174.560. Di questi ne furono giudicati in primo e unico grado 573.057, dei quali 472.694 dai pretori, 89.051 dai tribunali, 11.312 dalle Corti di Assise.

I reati contro la pubblica amministrazione, cioè peculato, concussione, corruzione, violenze, resistenze, oltraggio alle autorità, giudicati, ammontarono a 16.881; i reati contro l'ordine pubblico furono 1518; contro la fede pubblica 4930; contro il buon costume e l'ordine delle famiglie 7072; contro le persone, cioè omicidi volontari e preterintenzionali 1909; contro le persone assassinii 66.956; quelli di diffamazione e ingiuria 43.516, contro la proprietà cioè rapine, estorsioni, ricatti 2795; quelli di furto 63.822; quelli di truffa e altre frodi 18.715; quelli di bancarotta 4541, procedimenti diversi 73.918; delitti preveduti dalle leggi speciali 14.221; contravvenzioni prevedute dal Codice Penale e da altre leggi speciali 253.173.

Come sarà composto il gabinetto tedesco

BERLINO, 28. — Nei circoli parlamentari si ritiene che i tedesco nazionali parteciperanno al futuro Gabinetto presieduto da Marx con 4 rappresentanti i tedesco popolari con 2 e il centro con quattro. Faranno parte del nuovo Ministero i signori Stresemann, il sig. Curtius e il signor Gessler che conserveranno rispettivamente i portafogli finora tenuti e cioè esteri, economia nazionale e Reichswer.

Amabili assurdità che scompaiono
L'ora unica a Londra per la chiusura dei "bars„ notturni

LONDRA, 27. — Le ore della chiusura dei mille bars londinesi verranno quanto prima uniformate in tutta la Metropoli. Ne è dato oggi l'annuncio preliminare sui giornali, e già fra il pubblico è un coro di commenti fra cui predomina non si sa se la nota compiaciuta o quella invece di rammarico.

Dopo le 23 pare che non possano spacciare più liquori e bevande spiritose al pubblico; il che equivale alla chiusura per quell'ora di moltissimi locali che altrimenti rimarebbero aperti... chissà fino a quando. L'ordinanza della Polizia, se affliggerà molti esercenti, tornerà tuttavia graditissima a molti altri, poichè essa equivarrà nè più nè meno che a un insperato prolungamento di orario. Bisogna infatti sapere che Londra è divisa in diciannove circoscrizioni di Polizia, ciascuna delle quali ha emanato disposizioni speciali, a seconda dei vari rioni, per la chiusura dei «bars» e altri locali notturni. Ne è derivata una pittoresca e caratteristica discordanza di ore, per cui, mentre nel rione X alle 10 di sera non si può bere un bicchierino di «gin» a pagarlo un occhio, pochi passi più in là, varcati i... confini col rione Y, se ne possono bere quanti si vuole fino, magari, a mezzanotte e oltre.

Tutto ciò è destinato ora a scomparire. I tenitori di «bars» dovranno chiudere bottega tutti alla stessa ora, in omaggio a Si comprende così come, accanto al disap- un'unica ordinanza per tutta la Metropoli. punto di coloro per cui l'ora subisce un anticipo, ci sia il giubilo degli altri per cui invece l'ordinanza costituisce un prolungamento di orario, a tutto vantaggio degli introiti giornalieri.

Ultime di Provincia

SPILIMBERGO
La festa operaia di Tauriano

Poichè nessuno vi ha scritto della festa operaia celebratasi domenica a Tauriano, ve ne parlerò brevemente. Si trattava di solennizzare il ventesimo anniversario della fondazione di quella Società Operaia di Mutuo Soccorso e la cara festa ebbe programma e svolgimento affettuoso e gaio, così da lasciare la migliore impressione in quanti vi hanno preso parte.

Il programma portava come punto centrale della festa la benedizione delle bandiere così della Società Operaia come della Scuola di disegno, due istituzioni che hanno le simpatie del paese; e questo lo dimostrò con l'esporre, da quasi tutte le case, il tricolore in segno di festa.

Autorità, rappresentanze ed ospiti cominciarono ad affluire verso le 9 antim., ricevute dai soci dell'Operaia con alla testa il benemerito presidente sig. Antonio Tracanelli.

Notai: il commissario prefettizio di Spilimbergo avv. Marin accompagnato dal segretario capo del Comune dott. Fides Bellone; il capitano comandante del Presidio sig. Porcelli, il tenente Leopardi; il prof. Measso ispettore provinciale delle scuole professionali, il prof. Suzzi direttore della Scuola Mosaicisti, il prof. Pasiante direttore didattico, il geom. Golatutti, Mario Maria Pesante per il Fascio di Spilimbergo e per l'avv. Margarita, il rag. Bianchi, il maresciallo dei carabinieri, il maresciallo di artiglieria sig. Firmani, il rag. Uliri e numerosi altri.

Dopo il vermouth d'onore offerto agli invitati nella sala della Scuola di disegno, nella Chiesa parrocchiale dove, dinanzi ad una grande folla che gremiva il tempio, i due vessilli furono solennemente benetti. Commovente il cerimoniale, don Antonio Fabbris pronunciò nobili e patriottiche parole, bene augurando per la prosperità e l'avvenire della fiorente società, onore e vanto di Tauriano.

Si formò quindi un corteo, preceduto dalla banda dei Balilla, il quale in lungo imponente colonna si recò in piazza Umberto Primo. Le autorità presero posto sul apposito palco. Ai lati degli inaugurandi vessilli erano le madrine sig. Eleonora Colautti e sig.ra Pia Tracanelli.

Prese per primo la parola il presidente della Società signor Antonio Tracanelli. Nel suo discorso mise in rilievo il cammino percorso dalla istituzione; ricordò i patriottismo da cui furono sempre animati i soci e terminò con una esaltazione del Governo, il quale dirige l'Italia sotto la ferma guida del Duce magnifico, alla prosperità, alla gloria.

Seguì il commissario Prefettizio avv. Marin con elevate espressioni e porse per ultimo Mario Maria Pesante, che, dopo aver portato il saluto e la fervida adesione del Fascio di Spilimbergo e del Direttorio politico avv. Margarita, forzatamente assente, esaltò lo spirito della piccola e laboriosa popolazione di Tauriano, che fu sempre esempio di italiano senso di tenace lavoro, di concordia, e di amor di patria. Terminò invocando la sua volta magnifico l'azione del Governo Fascista e chiuse tra gli applausi con un inno al Fascismo, il Duce, al Re.

Tutti gli oratori ricevettero vivissime congratulazioni.

All'albergo Poligono seguì infine un colazione intima in onore degli invitati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il dott. Mario Stufferi nominato Presidente dei Combattenti

La Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, in questi giorni ha nominato Presidente della Sezione di S. Vito il dott. Mario Stuffer. La cittadinanza tutta ha appreso tale nomina con vero compiacimento.

Vadano da queste colonne le nostre congratulazioni vivissime.

Norme per i veicoli

Il Sindaco, visto l'articolo 20 del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3043; visto la circolare 29 dicembre 1926 n. 40756 Div. IV dell'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia del Friuli; rende noto che tutti veicoli, a trazione animale, destinati al trasporto di merci, oltre che portare, sulla targa metallica, l'indicazione del nome, cognome (o ditta), ed il comune di residenza del proprietario, devono altresì recare, sulla stessa targa, l'indicazione del peso a vuoto e della portata del veicolo. Tali indicazioni dovranno essere scritte in caratteri ben visibili ed indelebili.

Entro il giorno 28 febbraio 1927 i veicoli a trazione animale di cui sopra, dovranno essere muniti della targa con tutte le indicazioni richieste. Trascorso tale termine, seguirà la rassegna di tutti i veicoli per la verifica, da parte di appositi incaricati, che apporranno sulla targa un contrassegno. Con manifesto, saranno resi noti il giorno, l'ora ed il luogo della rassegna.

Funebri Simon Nonis

Solenne manifestazione di cordoglio si ebbe ieri mattina, alle 10, per il trasporto della salma della signora Giovanna Simon Nonis, deceduta a 64 anni dopo breve malattia. Vi ha partecipato una moltitudine di gente di ogni ceto. Non mancò l'omaggio di corone, dei figli e parenti. Rinnoviamo alla famiglia l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Scottature gravi

La bambina Severina Treccanelli di Antonio, d'anni 3, abitante nella vicina borgata di Rosa ieri sera nel mentre stava in piedi sul focolaio, ricevette una spinta da una sua sorellina e cadde sopra una caldaia di acqua bollente, che ivi si trovava.

Riportò ustioni di secondo grado diffuse al torace e all'addome, e fu trasportata nel nostro Ospedale. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicanze.

Ferito con la macchina insaccatrice

Il ragazzo Pietro Giarduz fu Valentino d'anni 12 ieri nel pomeriggio mentre presenziava all'insaccamento di carne suina mise la mano nell'interno della macchina insaccatrice lasciandosi prendere dall'ingranaggio. Riportò ferita lacero asportante l'estremità del terzo dito della mano destra. Trasportato prontamente dai famigliari nel nostro Ospedale, vi fu dichiarato guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza

Cucina Economica. — In morte di Levorato Giovanni: cav. Pier Giorgio Barei L. 5, Trevisan Carlo 5 — In morte di mons. comm. Gian Giacomo Coccolo: cav. Pier G. Barei 5, Trevisan Carlo 5, Vianello Nello 5, Zamparo Abelardo 5, Fam. dott. Beggiato 10, Mauro Luigi Pordenone 10, Enrico Fantuzzi 10, Lanzi Umberto 5, cav. Sante Carbone 10, nob. Fam. Zuccheri 30.

Pro Orfani di guerra: Fam. Coccolo 100.

Ultime di Cronaca

Sezione del C. A. I. di Gemona

Facendo seguito alla notizia pubblicata nella «Patria» del 19 corrente possiamo oggi precisare che il Comitato di Presidenza del C. A. I. nella riunione tenuta il 13 c. m. ha ratificato la costituzione della Sezione di Gemona disponendo che con tal nome sia iscritta nell'elenco della Sede Centrale. Altra denominazione più estensiva non potrebbe essere ammessa ed incontrerebbe la sanzione repressiva della Centrale.

***

In merito a quanto sopra riceviamo oggi la seguente:

«Egregio Consocio,

«Si ha l'onore di comunicare che il Comitato di Presidenza della Sede Centrale del Club Alpino Italiano in Torino nella seduta del 13 gennaio 1927, Anno V., ha approvato la costituzione di questa Sezione «Alto Friuli».

La S. V. è quindi vivamente pregata di intervenire alla prima Assemblea generale dei Soci, che si terrà in Gemona, nell'Aula Magna del Municipio (gentilmente offerta) il giorno 6 febbraio 1927 ad ore quindici, per sviluppare il seguente Ordine del Giorno:

1) Apertura dell'Assemblea con breve cenno sulle origini e sugli scopi della Società — 2) Votazione della Direzione — 3) Votazione dei telegrammi da spedire alla Centrale di Torino, ed alle Sezioni consorelle della Zona — 4. Varie.

Le decisioni dell'Assemblea saranno valide qualunquesia il numero dei soci presenti.

Se la S. V. non potesse intervenire pregata farsi rappresentare mediante delega ad un consocio. Nel contempo si prega la cortesia della S. V. a volere inviare con la maggiore sollecitudine la propria fotografia nel formato di cm. 3 e mezzo per cm. 5 da apporsi alla tessera di riconoscimento, gratuita, che dovrà poi essere inviata a Torino per il visto del Presidente del C.A.I.

Per il Comitato promotore
Umberto Tinivella

Ecco le proposte per la Direzione: presidente: sig. Pretore Della Bianca cav. Bonaventura, Gemona — 1. Consigliere per Udine, sig. seniore Liuzzi Alberto, Udine — 2. per Tricesimo, sig. Piazzogna rag. Luigi (vice presidente) Tricesimo — 3. per Artegna e Montenars, sig. Bonomi Giovanni, Montenars — 4. per Gemona, sig. Pittini Giuseppe di Domenico, Gemona — 5. per S. Daniele, sig. Vidoni rag. Giordano, S. Daniele — 6. per Osoppo, signor Faleschini Giovanni, Osoppo — 7. per Moggio Udinese, sig. Vuerich Sebastiano, Moggio Udinese — 8. per Tolmezzo, ten. Vetta sig. Edoardo, Tolmezzo — Segretario-Cassiere, sig. Baldissera Luigi, Gemona.

Delegati per l'assemblea generale del C. A. I. e per i congressi: sig. Pretore Della Bianca cav. Bonaventura, sig. Capitano Tinivella Umberto, sig. Rizzi avv. Lino.

***

Ci viene pure comunicato uno «Statuto» della Sezione «Alto Friuli» dal quale fra altro rileviamo:

Art. 1. — E' sorta in Gemona, addì 1 gennaio 1927, la Sezione «Alto Friuli» del C.A.I.». Essa «Ha lo scopo di studiare, diffondere la conoscenza della montagna, ed in modo particolare la zona Carnia-Giulie.

Le somme riscosse dai singoli Soci, dopo il previo invio della quota di cui l'art. 5 alla Centrale di Torino, dovranno essere introitate in cassa e non potranno essere impiegate se non per costruzioni di rifugi nella zona Passo Mauria, Passo Predil. Solo l'Assemblea dei Soci potrà votare, volta per volta, le spese eccezionali.

Alla Direzione della Sezione è assegnata la somma di Lire centocinquanta all'anno che si presume necessaria per far fronte alle spese di corrispondenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Scrosoppi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

CREDITORE INGIURIATO

Il 4 ottobre u. s., tale Luigi Ferrero Melchior da Battaglia di Fagagna s'incontrò all'osteria della «Casa Rossa» in via Cividale, con un suo debitore: Francesco Cicutlini residente a S. Maria la Longa. Costui doveva al Ferrero 400 lire e siccome quest'ultimo sembra abbia da ricordato al primo, che la pendenza era ancora da regolare fu investito dal debitore con ingiurie e minaccie.

Ieri in giudizio il Cicutlini negò ogni imputazione; suo malgrado fu condannato a 150 lire di multa, alle spese di causa, rifusione spese alla parte lesa.

(Difesa: avv. Zoratti.

FRA PADRONI E CAMERIERA

Il 9 settembre u. s. Vittoria Martini di Angelo d'anni 33 abitante in via Bertaldia, Cameriera all'albergo alla Posta, si querelò contro i suoi padroni: Giovanni Mineis di Gaetano d'anni 35 e la di lui moglie Emilia Magrini di Angelo di ani 33 per essere stata da questi diffamata con frasi poco edificanti ed inoltre per essere stata offesa nell'onore e di più lesionata.

Contro querela sporsero i coniugi Mineis per essere stati, in quella circostanza, graffiati dalla Martini e loro pure diffamati e offesi.

Al cospetto del Giudice comparve solo il Giovanni Mineis il quale nega quanto gli viene contestato.

La causa si chiude con l'assoluzione di tutti per compensazione sia per il reato di diffamazione, che per l'ingiurie; per le lesioni furono assolti per insufficienza di prove.

INNOSSERVANZA DI PENA

Perchè contravventore alla vigilanza speciale, Giuseppe Casolini di Giuseppe, d'anni 30 da Pradamano, fu condannato ieri a 45 giorni di arresto.

FU UNO SCHERZO

Nel novembre scorso, al possidente Arturo Zuliani da Basiliano, fu rubata una gallina. L'ultimo dell'anno un caso simile, ma po' più in grande, capitò pure al possidente Pio D'Agostini da Basiliano.

Autori dei due furti di gennaio furono ritenuti 5 giovani: Ferruccio Bertoni fu Giuseppe d'anni 21, Bruno e Remo Mazzolini di Eugenio di anni 19, Arrigo Driussi di Angelo di anni 19, Davide Zuliani di Placido di ani 23, tutti da Campoformido.

Citati a comparire dinanzi al Giudice tutti si dichiararono estranei al furto patito del D'Agostini: chi era in quella sera a fare all'amore, chi all'osteria, chi a dormire. Ammettono invece d'essersi impossessati della gallina dello Zuliani ma fu... per preparare a questi uno scherzo.

Il Giudice li assolve, tutti, del furto D'Agostini per non averlo commesso; per quello patito dallo Zuliani, perchè il fatto non costituisce reato.

RITARDO PAGATO CARO

Giuseppe Zamparutti fu Antonio di anni 29, per aver ottemperato un po' troppo in ritardo agli obblighi impostigli dal foglio di via rilasciatogli dal la R. Questura di Treviso, fu condannato a 25 giorni di arresto.

FURTO DI PALI

Anna Cappelletti fu Antonio d'anni 64 da San Vito di Fagagna, negò ieri al giudice d'aver commesso il reato per cui fu citata a comparirgli dinanzi, cioè il furto di vari pali di vite.

Non gli valse. Fu punita con 3 giorni di reclusione col beneficio della sospensione di pena per 5 anni.

EPILOGO di uno scontro auto-motociclistico

La sera del 13 giugno dell'anno scorso, sullo stradone di Tricesimo, all'altezza della strada che conduce a Reana, avveniva un cozzo auto-motociclistico che ebbe ieri il suo epilogo in Pretura.

Il negoziante Luigi Bardelli di Alessandro, d'anni 26, dimorante a Martignacco, veniva ad Udine in motocicletta, accompagnato dal falegname Giovanni Villalta, di anni 36 fu Pietro, abitante in via Porta Nuova, il quale sedeva sul seggiolino posteriore. In senso contrario, avanzava un automobile la quale non riuscì ad evitare il cozzo che fu violentissimo. Le due macchine riportarono serie avarie e tanto il Bardelli, quanto il Villalta, vennero accompagnati all'ospedale con gravi ferite, specialmente il Bardelli. L'automobile investitrice di proprietà della ditta Bagnoli, era condotta dal capo meccanico Guido Ballo e aveva a bordo altri passeggeri.

Il Ballo venne denunciato per lesioni colpose e ieri comparve dinanzi al giudice. Egli si dichiara innocente, non avendo veduta la motocicletta che correva a fanali spenti, aggiungendo di non aver trasgredito ai regolamenti di polizia stradale.

Le parti lese non sanno spiegarsi come avvenne il cozzo. Fu un attimo: la loro macchina marciava a velocità ridotta, alla sua destra; ad un tratto avvertirono l'automobile che veniva in senso opposto al loro: teneva la destra e chissà perchè passò sulla sinistra e... avvenne l'urto terribile. Il Pretore dopo l'esame della causa, pronunciò sentenza assolutoria, per insufficienza di prove.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diretť. resp.